



Città di BIVONA

Libero Consorzio Comunale di Agrigento

www.comune.bivona.ag.it

ALLEGATO N 1

Ricognizione DD.FF.BB. e passività potenziali e FRC al 31/08/2023

Dipartimento	DD.FF.BB.			Passività potenziali			Fondo rischi da contenzioso		
	Creditore	Oggetto	Importo	Creditore	Oggetto	Importo	Creditore	Oggetto	Importo
Dipartimento 1 Affari generali	Avv. K. La Barbera	Incarico legale conferito con delibera G.C. n. 49 del 11/06/2011 - causa Isperia srl c/o Comune	7.772,71	Ditta Cammarata Spataro Salvatore di Bivona	Lavori in via d'urgenza nell'anno 2016	45.000,00	Iacono Salvatore	Ricorso straordinario in Cassazione avverso la sentenza del Tribunale di Agrigento n. 47/2022.	15.000,00
	Avv. L. Sottile	Incarico legale Comune c/o Faro Assicurazioni	13.870,80	Gallo Felicia Lucia e Gallo Francesco Domenico	Risarcimento danni	53.993,76	Bar Ducale di Cavallaro Giuseppe	Opposizione al ricorso ex artt. 32 e 117 cpa TAR Palermo	-
	Unione dei comuni Platani-Quisquina-Magazzolo	Quota di compartecipazione relativa agli anni 2021-2022	20.000,00	Russo Giuseppe	Risarcimento danni da insidia stradale	-	CADA - Chimica Applicata Depurazioni Acque snc di Giglio Filippo	Opposizione a Decreto Ingiuntivo R.G. Tribunale di Sciacca n. 1084/2020	25.000,00
	Avv. Tecla De Bono	Incarico legale delibera GC 5/2012 e 118/2012 causa Spataro/Comune	10.006,24	Concialdi Rosaria	Risarcimento danni da insidia stradale	-	SOGEIR ATO AG1 spa	Opposizione a Decreto Ingiuntivo R.G. n. 1205/2019 - Tribunale di Sciacca	292.000,00

	Cooperativa Sociale Demetra Ets	Ricovero di n. 2 minori - adeguamento ISTAT 2022	1.436,77										
	Casa di accoglienza Santa Maria della Visitazione	Ricovero ospite XX	2.980,00										
	Cooperativa sociale II Gattopardo	Ricovero ospite XX e n. 1 minore	13.000,00										
	Totale DD.FF.BB.		129.959,42	Totale PP.PP.	-	Totale Fondo Rischi Contenzioso	-						
	ENEL	fatture pregresse da regolarizzare	218.008,33	INPS	Invito a regolarizzare del 19.09.2023		454.637,24						
	SMAP s.p.a.	Fatt. n° 03/2015; Fatt. n° 31/2015: consulenza tecnico-scientifica per servizio di assistenza e gestione della "Piattaforma per l'efficienza energetica e PAES"	2.349,92										
Dipartimento 3 Servizi Finanziari	SMAP s.p.a.	Convenzione - Area Interna SICANI - Quota partecipazione Anni 2016 e 2017	5.003,00										
	SMAP s.p.a.	Patto territoriale - rimodulazione interventi infrastrutturali	10.000,00										
	SMAP s.p.a.	Patto territoriale - Avviso pubblico - progetto pilota bando MISE	3.000,00										
	SNAI	Quota associativa anno 2018	5.000,00										
	Totale DD.FF.BB.		243.361,25	Totale PP.PP.	454.637,24	Totale Fondo Rischi Contenzioso	-						

Dipartimenti 4 e 5 Servizi tecnici e Gestione del territorio	SRR ATO 11 Agrigento	Fatture non pagate al 31/12/2021	AICA	Rimborso spese per fornitura elettrica 2021- 2022	541.467,94		
	La Casa del Cane	Cattura e ricovero cani randagi	62.176,12				
	Mortellaro Ignazio	Fornitura cofano funebre	14.757,12				
			2.400,00				
Totale DD.FF.BB.			79.333,24	Totale PP.PP.	541.467,94	Totale Fondo Rischi Contenzioso	-
Totale DD.FF.BB.al 31/08/2023			504.303,66	Totale PP.PP. al 31/08/2023	1.130.996,95	Totale Fondo Rischi Contenzioso	453.507,72
Totale accantonamento al Fondo rischi da contenzioso su rendiconto 2022 (DD.FF.BB. E PP.PP.)							
				A) Totale DD.FF.BB.al 31/08/2023	1.052.612,48		
				B) Totale PP.PP. Al 31.08.2023	504.303,66		
				C) Totale Fondo Rischi da Contenzioso	1.130.996,95		
				Totale = A+B+C	453.507,72		
					2.088.808,33		

Bivona, 2 novembre 2023

Il Responsabile del Servizio Finanziario
Dr.ssa Carmela La Mela Veca



Il Segretario Comunale
Dr.ssa Maria Cristina Pecoraro



Città di BIVONA

Libero Consorzio Comunale di Agrigento

www.comune.bivona.ag.it

Ufficio del Segretario Comunale

Dipartimento 1

Al Responsabile del Dipartimento 3
Economico-Finanziario, Personale Tributi

Al Sindaco

SEDE

Oggetto: Ricorso alla procedura di riequilibrio pluriennale finanziario ex art. 243-bis del D. Lgs. n. 267/2000 e ss.mm.ii. - deliberazione del Consiglio comunale n. 20 del 28 luglio 2023. Riscontro nota prot. n. 7777 del 17/10/2023

Relazione sulle misure di riequilibrio adottate e adottande.

A seguito della deliberazione del Consiglio Comunale n. 20 del 28/07/2023, con la quale è stato deliberato il ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale ex art. 243-bis del TUEL, è stata avviata in maniera organica l'analisi delle cause che hanno determinato lo squilibrio, al fine di individuare - tramite il contraddittorio e il costante confronto tra organo esecutivo, segretario comunale, responsabili di dipartimento, responsabile del servizio finanziario e consulenti esterni – le cause dello squilibrio e le misure da adottare per il superamento dello stesso e per assicurare il risanamento dei conti del Comune.

La suddetta ricognizione e le misure programmate e, in parte, attivate, comportano il costante impegno dei Responsabili dei Dipartimenti – incaricati di EQ e dell'intera struttura cui gli stessi sono preposti, nei limiti delle proprie competenze per materia e/o in maniera congiunta laddove si richiedono le competenze specialistiche di più responsabili di EQ e/o di più uffici.

Richiamate le Linee Guida della Corte dei Conti – Sezione Autonomie n. 5//2018 per l'esame del Piano di riequilibrio finanziario pluriennale e per la valutazione della sua congruenza (art. 243-quater, TUEL);

Preso atto dell'esito del contraddittorio con l'organo esecutivo, con i responsabili dei Dipartimenti e con la società esterna incaricata della elaborazione del PRFP;

Rilevato che, contestualmente all'istruttoria del PRFP, è stata definita l'istruttoria del DUP per il triennio 2023-2025 e del bilancio di previsione 2023-2025, nel rispetto delle indicazioni contenute nelle richiamate Linee Guida della Corte dei Conti che testualmente recitano: "Condizione per accedere alla procedura di riequilibrio è la regolare approvazione del bilancio di previsione e dell'ultimo rendiconto nei termini di legge: ciò in quanto è necessario che le successive proiezioni abbiano come punto iniziale di riferimento una situazione consolidata in documenti ufficiali o, comunque, conosciuti in momenti tipici della gestione quali la

verifica per la salvaguardia degli equilibri di bilancio, nonché in fase di assestamento generale o in qualunque altro momento utile del ciclo del bilancio”;

Rilevato, altresì, che, come chiarito dalla stessa Corte dei Conti, *“anche se tali adempimenti (approvazione del bilancio di previsione e del rendiconto) non sono espressamente richiesti dalla disciplina procedimentale per la definizione del piano di risanamento, essi rappresentano essenziali ed imprescindibili elementi istruttori la cui mancanza si riverbera sulla valutazione della congruenza, ai fini del riequilibrio, dello strumento di risanamento...”;*

Preso atto che concludere l'attività istruttoria del bilancio di previsione 2023-2025 è risultato ancora più importante e determinante per le finalità di cui alla presente relazione, in assenza del bilancio di previsione del triennio 2022-2024, come meglio evidenziato nelle deliberazioni di approvazione dei rendiconti 2021 e 2022. Il Comune, infatti, non ha approvato il bilancio di previsione 2022-2024 e si è avvalso della previsione introdotta dall'art. 16, comma 9-bis del D.L. 9-08-2022 n. 115 (Decreto Aiuti-bis), convertito con modifiche dalla Legge 21-09-2022 n. 142, che ha modificato l'art. 151 del TUEL, prevedendo, in particolare, al comma 8-bis che, in caso di mancata approvazione del bilancio di previsione entro il termine del primo esercizio cui si riferisce, termine ordinariamente fissato dall'articolo 151, comma 1, al 31 dicembre dell'anno precedente, con riferimento a un orizzonte temporale almeno triennale, il rendiconto della gestione relativo a tale esercizio è approvato indicando, alle voci riguardanti le previsioni definitive di competenza, gli importi delle previsioni definitive del bilancio provvisorio, gestito nel corso dell'esercizio ai sensi dell'articolo 163, comma 1. Il comma 8-bis prosegue disponendo che, ferma restando la disciplina prevista dall'articolo 141 del TUEL per gli enti locali che non rispettano i termini per l'approvazione dei bilanci di previsione e dei rendiconti, e fermo restando, altresì, quanto previsto dall'articolo 52 del d.lgs. 26 agosto 2016, n. 174, l'approvazione del rendiconto determina il venir meno dell'obbligo di deliberare il bilancio di previsione dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce;

Preso atto che il rendiconto della gestione relativo all'esercizio 2021, è stato approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 6 del 18/03/2023 ed è emerso un disavanzo di €. 5.079.163,31, tale da rendere necessario il ricorso al Piano pluriennale di riequilibrio di cui all'art. 243-bis del Tuel;

Tanto premesso, in esito all'attività istruttoria espletata dallo scrivente Segretario- incaricato della responsabilità gestionale del Dipartimento 1 – Affari Generali e Legali, si suggeriscono e si propongono le misure correttive e di risanamento di seguito riportate.

Prioritariamente si sottolinea che il percorso virtuoso che viene di seguito descritto è già stato avviato e alcune misure di riequilibrio sono già state inserite nel Piano provvisorio della performance 2023-2025, approvato con deliberazione della Giunta comunale n. 26 del 17/04/2023, quali obiettivi prioritari di performance.

Si riporta di seguito un estratto del Piano Provvisorio della Performance 2023-2025, con riferimento ai soli obiettivi pertinenti il risanamento finanziario:

Obiettivo N. 00.01 (obiettivo comune a tutti i Dipartimenti)

Ricognizione, razionalizzazione e riduzione spese correnti e di funzionamento dei Servizi.

Descrizione: Il Piano di razionalizzazione delle spese si articola nelle seguenti fasi:

- aggiornamento della ricognizione delle spese correnti di pertinenza di ciascun dipartimento – anno 2023, anche alla luce delle risultanze dello schema di rendiconto 2021;

- individuazione degli sprechi e/o delle spese superflue e/o delle spese che possono essere ridotte o eliminate con soluzioni gestionali alternative;

- adozione misure di razionalizzazione;

- monitoraggio costante dei costi dei servizi e dell'andamento della spesa corrente;

- riduzione e/o mantenimento programmati delle spese anni 2023-2024-2025, salvo motivata impossibilità di raggiungere tale obiettivo (es. a causa degli aumenti dei costi dell'energia o per altri fattori esterni);

- redazione di una dettagliata relazione semestrale e annuale sulle attività programmate ed espletate e sui risultati raggiunti, con monitoraggio costante e verifiche intermedie;

Obiettivo N. 00.03. Riscossione Crediti (obiettivo comune a tutti i Dipartimenti)

Descrizione: Adottare tutte le azioni e le misure necessarie per la riscossione di tutti i crediti vantati dal Comune attraverso opportune iniziative, compreso il conferimento di incarico a legali per il recupero dei

crediti, previa ricognizione puntuale e aggiornata dei crediti vantati. Aggiornamento entro il 30 giugno 2023 della ricognizione dei crediti vantati, delle misure adottate per il recupero dei crediti, dei risultati raggiunti e delle ulteriori misure da adottare; adozione degli atti finalizzati alla riscossione dei crediti per i quali sussistono contenziosi.

Obiettivo N. 01.01. Monitoraggio Contenzioso e misure deflattive (Dipartimento 1)

Descrizione: Monitoraggio dei contenziosi pendenti e precontenziosi; Adozione misure deflattive (adesione a transazioni ed accordi di mediazione, ecc.); Calcolo del fondo rischi da contenzioso, previa verifica del rischio di soccombenza con i legali incaricati (tempi previsti dalla legge); Redazione annuale report con analisi e schedatura dei giudizi pendenti con potenziali esiti significativi sul bilancio triennale: valore della domanda, grado di rischio di soccombenza con indicazione dell'importo presuntivo del pregiudizio economico all'esito della causa, del momento temporale nel quale il giudizio si può concretare e dello stato del giudizio (tempi previsti dalla legge); creazione di archivio informatico del contenzioso al fine di consentire il costante monitoraggio e il contenimento dei costi.

Obiettivo N. 01.05. e N. 03.06 Intensificazione controlli Polizia Municipale e applicazione Canone Mercatale (obiettivo comune ai Dipartimenti 1 e 3 e con la collaborazione dell'Ufficio Tecnico)

Descrizione: (omissis) ...

Costituzione unità di lavoro con Ufficio tributi e Ufficio tecnico per applicazione nuovo canone mercatale entro il 30/04/2023;

Ricognizione ed eventuale regolarizzazione atti di concessione/autorizzazione degli spazi;

Istruttoria per la determinazione del canone (Ufficio Tributi);

Applicazione canone mercatale anno 2023;

Eventuale aggiornamento Regolamento interno sulla gestione del Mercato settimanale.

Obiettivo N. 03.03. Incremento capacità di riscossione Entrate Proprie (Dipartimento 3)

Descrizione: predisporre dettagliata relazione sulle entrate proprie del comune con riferimento specifico alle percentuali di riscossione e individuare le misure per l'incremento (riferimento anni 2020-2022);

notificare gli avvisi di accertamento in scadenza al 31.12.2023 al fine di evitare la prescrizione; sollecito di pagamento servizio acquedotto annualità pregresse;

predisporre un piano di recupero dell'evasione da attuare nel triennio 2023/2025 (scadenze: 31.12.2023-31.12.2024-31.12.2025);

Obiettivo N. 03.04. Razionalizzazione delle Partecipate (Dipartimento 3)

Descrizione: istruttoria proposta per il consiglio Comunale, previa verifica dei rapporti di dare/avere con le società partecipate;

adozione misure di razionalizzazione.

Obiettivo N. 04.03. Istruttoria e attuazione Piano Alienazioni e Valorizzazioni Patrimonio Immobiliare (Dipartimento 4)

Descrizione:

Individuazione dei beni immobili patrimoniali da inserire nel Piano di alienazione degli immobili ritenuti non strategici per l'Amministrazione comunale;

Istruttoria del Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari in tempo utile per consentire l'approvazione del bilancio di previsione 2023-2025 nei termini di legge;

Attuazione delle misure previste nel piano che sarà approvato dal Consiglio comunale.

Obiettivo N. 05.02: Attivazione controllo analogo sulla Società Bivona Ambiente S.R.L. (Dipartimento 5)

Esercitare il controllo e la vigilanza nei confronti della società in house providing Bivona Ambiente S.R.L., al fine di garantire, in condizioni di trasparenza, economicità e tempestività, la rispondenza dell'azione amministrativa inerente la produzione ed erogazione di servizi di interesse generale ed economico generale e dei servizi strumentali ai principi costituzionali, legislativi e statutari, in un quadro di tutela prioritaria dei cittadini utenti della collettività di riferimento, nell'ottica di assicurare il perseguimento dell'interesse pubblico generale.

Istruttoria regolamento sul controllo analogo e presentazione regolamento al Consiglio Comunale; Costituzione dell'ufficio per il controllo analogo e attivazione dei controlli.

Per quanto di pertinenza del Dipartimento 1 – Affari Generali e Legali, si riportano di seguito le misure adottate e/o in corso di adozione finalizzate direttamente e/o indirettamente al superamento degli squilibri finanziari:

1. Recupero crediti:

Nell'anno 2023 gli Uffici hanno proseguito nell'attività avviata negli anni precedenti di rigorosa e puntuale ricognizione dei crediti vantati dal Comune, oltre che per le entrate tributarie e tariffarie, anche per le entrate patrimoniali, derivanti dal godimento dei beni comuni, patrimonio e demanio comunale, per ovvie ragioni di giustizia ed equità, oltre che per contribuire al risanamento dei conti pubblici. Per quanto di pertinenza del Dipartimento 1 Affari Generali e Legali, l'azione ha riguardato in particolare crediti risalenti negli anni, già segnalati all'Ufficio del contenzioso per procedere con le azioni di recupero e/o crediti da sentenze esecutive.

Si riportano di seguito gli interventi posti in essere:

- con Deliberazione della Giunta Comunale n. 57 del 26/06/2023 è stato rimodulato l'incarico già conferito all'Avv. Luigi Sottile con deliberazione G.C. n. 15 del 20/02/2017 per l'attività di assistenza e patrocinio stragiudiziale per il recupero delle somme da parte degli assegnatari morosi degli alloggi di edilizia popolare di proprietà del Comune siti in C.da Santa Filomena. L'impegno contabile era già stato assunto nell'anno 2017 e, pertanto, non vi è alcun nuovo onere finanziario a carico del bilancio. Entrata stimata circa €.68.000,00;

- con Deliberazione della Giunta Comunale n. 106 del 20/09/2023 è stato rimodulato l'incarico già conferito all'Avv. Rossella Vasile con deliberazione G. C. n. 125/2020 (tramite l'estensione dell'oggetto dell'incarico) per promuovere un'azione legale utile al recupero delle somme dovute dall'ASP di Agrigento al Comune di Bivona, quale quota di compartecipazione relativa alle rette di ricovero dei disabili psichici, per gli anni pregressi e fino al 2023. I più recenti orientamenti della giurisprudenza di merito riconoscono il diritto dei comuni al rimborso da parte dell'ASP della quota del 40% della spesa per il ricovero dei disabili psichici. Si ricordano in particolare le sentenze del Tribunale di Agrigento a favore dei Comuni di Favara, Agrigento, Santa Elisabetta e Porto Empedocle (sent. n.1020/2022). Entrata stimata € 520.000,00;

- con Deliberazione della Giunta Comunale n. 107 del 20/09/2023 è stato conferito l'incarico all'Avv. Serena Petruzzelli per assistere il Comune di Bivona nella fase stragiudiziale volta al recupero dei crediti vantati dallo stesso Comune nei confronti di n. 2 soggetti ricoverati presso strutture per disabili psichici. Entrata stimata circa €45.000,00;

- con nota prot. n. 7911 del 23/10/2023 è stato sollecitato l'organo esecutivo al fine di dare i necessari indirizzi al legale incaricato con deliberazione di Giunta Comunale n. 49 del 15/03/2019 per il recupero dei crediti vantati dallo stesso Comune nei confronti di n. 1 soggetto ricoverato presso strutture per disabili psichici. Le azioni sin ora messe in atto dal Comune per il recupero del credito non hanno sortito alcun effetto. Entrata stimata circa € 60.000,00;

- recupero spese di lite liquidate in sentenza:

€ 3.000,00 oltre IVA e cpa sent. 14/12/2022 Tribunale di Scaicca – causa Colombo Antonino c/o Comune (R.G. n. 1435/2018) – è in corso di notifica alla controparte la diffida a pagare.

Dalla ricognizione effettuata non risultano altri crediti vantati dal Comune di pertinenza del Dipartimento 1.

2. Accordi con i creditori: transazioni e dilazioni di pagamento

La presente misura di risanamento è strettamente connessa con la successiva e comporta un costante monitoraggio del contenzioso e del precontenzioso. Negli ultimi anni gli accordi con i creditori hanno consentito al Comune di beneficiare di dilazioni di pagamento, senza maggiori oneri per interessi legali e di mora, consentendo all'Ente di assicurare i servizi indispensabili e, al tempo stesso, di fare fronte all'esposizione debitoria maturata nel corso degli anni.

- Transazione con SRR ATO 11 Agrigento Provincia Ovest (che ha incorporato So.Ge.I.R. ATO AG 1), in corso di definizione. Tra i contenziosi ad alto rischio di soccombenza è già stato segnalato il ricorso per

decreto ingiuntivo promosso da So.GE.I.R. ATO AG 1 spa n. 41/2020, opposto da questo Comune, giusta incarico legale con deliberazione della Giunta Comunale n. 26 del 4/03/2020. Lo stato delle trattative prevede l'approvazione di una transazione per il debito riconosciuto di €. 292.000,00 (nota avv. Sottile prot. n. 10274 del 15/12/2022) con rinuncia a interessi e beneficio della dilazione del pagamento. Le condizioni sono particolarmente favorevoli per il Comune e, pertanto, la proposta di transazione, già istruita, sarà a breve sottoposta all'esame del Consiglio Comunale, previa variazione al bilancio di previsione per applicazione del Fondo rischi da contenzioso, dove le somme sono state prudenzialmente accantonate.

3. Monitoraggio del contenzioso e del precontenzioso (diffide e solleciti di pagamento, istanze di mediazione e negoziazione assistita, richieste di risarcimento).

Il contenzioso è costantemente monitorato al fine di consentire agli organi competenti di assumere in tempo utile le decisioni più coerenti nell'interesse generale. Con nota prot. n. 6688 dell'8/09/2023, come parzialmente modificata con nota prot. n. 6965 del 18/09/2023 è stata prodotta la relazione sul contenzioso pendente. Le misure che possono contribuire al risanamento dei conti sono le seguenti:

- costante aggiornamento della banca dati del contenzioso;
- ricorso alla difesa diretta, nei limiti consentiti dalla vigente normativa. La scelta della difesa diretta è stata già effettuata sin dall'anno 2023 per i ricorsi innanzi alla Corte di Giustizia Tributaria e al Giudice di Pace, quale misura di contenimento della spesa;
- ricorso agli istituti della transazione, della mediazione e della negoziazione assistita, ricorrendone i presupposti al fine di evitare aggravii di spesa;
- conferimento incarichi esterni di patrocinio legale solo nel caso in cui non sia ammessa la difesa diretta da parte del Comune e nel rispetto dei minimi tariffari;
- assunzione dell'impegno contabile a copertura dell'intera spesa nell'anno di conferimento dell'incarico nel rispetto del principio contabile applicato 4.2;
- evitare contenzioni temerari;
- richiesta di parere al legale che ha seguito il primo grado di giudizio in caso di soccombenza totale o parziale, prima di intentare eventuali giudizi di appello.

Lo scrivente nella qualità di segretario comunale collaborerà con i Responsabili di Dipartimento e con tutti gli uffici per dare piena e compiuta attuazione al redigendo Piano di riequilibrio finanziario pluriennale, per monitorarne gli effetti e per adottare in tempo utile le eventuali misure correttive.

Non appare superfluo, in conclusione, sottolineare quanto appresso:

- gli obiettivi di risanamento finanziario devono assumere priorità assoluta rispetto a qualsivoglia altro progetto e/o programma in atto, fatta salva la necessità di assicurare i servizi essenziali e gli obiettivi programmati dall'Amministrazione compatibili con il Piano di riequilibrio;

- si ravvisa la necessità di costituire gruppi di lavoro per il costante monitoraggio dello stato di realizzazione delle maggiori entrate e delle minori spese programmate. Si rappresenta che nel recente passato i tentativi di lavorare in team non hanno prodotto i risultati sperati;

- si ravvisa la necessità di avviare le procedure per l'alienazione degli immobili inseriti nel Piano delle alienazioni e valorizzazioni 2023-2025 (previa approvazione di apposito regolamento di cui è stata accertata la carenza) e di attivare una ricognizione generale del patrimonio e del demanio comunale al fine di valutare l'opportunità di procedere alla vendita degli immobili non destinati ai fini istituzionali e/o, in alternativa, alla loro valorizzazione tramite adeguamento del canone;

- si ravvisa l'urgenza di definire, in contraddittorio con il Responsabile del Servizio Finanziario, con i Responsabili di Dipartimento e con l'organo esecutivo, i margini di tagli alla spesa corrente sin dall'esercizio finanziario in corso, benché si rileva che - avendo il Comune operato in gestione provvisoria e in assenza di bilancio di previsione - molte spese correnti hanno subito una forte contrazione, essendo le stesse limitate alle sole spese necessarie.

Bivona, 25 ottobre 2023.

Il Segretario Comunale
f.to Dr.ssa Maria Cristina Pecoraro



Città di BIVONA

Libero Consorzio Comunale di Agrigento

www.comune.bivona.ag.it

Dipartimento 2 Servizi alla Persona e Politiche per lo Sviluppo Territoriale

Al Dipartimento 3 Servizi Finanziari

Al Sindaco

SEDE

OGGETTO: Riscontro nota prot. n. 7777 del 17-10-2023 avente ad oggetto “**Richiesta predisposizioni relazione misure di risanamento piano di riequilibrio finanziario pluriennale (art. 243-bis del D.lgs. n. 267/2000)**”.

La sottoscritta, nella qualità di Responsabile del Dipartimento 2 Servizi alla Persona e Politiche per lo Sviluppo Territoriale, in riscontro alla nota prot. n. 7777 del 17-10-2023 del Responsabile del Dipartimento 3 Servizi Finanziari, relaziona in merito alle misure di risanamento da adottare per tutta la durata del piano di riequilibrio.

1. SERVIZIO DI REFEZIONE SCOLASTICA

A fronte di una prescrizione normativa, art. 243, comma 2, lettera a) del D.lgs. 267/2000, che stabilisce nella misura del 36% il limite minimo di copertura dei servizi a domanda individuale, mediante una riduzione delle spese dei servizi e un aumento delle tariffe, si determinerà annualmente una copertura del servizio di refezione scolastica non inferiore al 50,00%. La Giunta Comunale con deliberazione n. 100 del 13/09/2023 ha stabilito i nuovi parametri per la determinazione delle quote di compartecipazione dell'utenza per fasce di ISEE. Il nuovo sistema tariffario prevede sei fasce di ISEE per il calcolo della quota di compartecipazione a carico dell'utenza e va dalla misura del 36% per la I fascia di ISEE sino alla copertura integrale del costo del servizio (100%) per l'ultima fascia di ISEE.

2. SERVIZI SOCIALI A CARICO DELL'ENTE

Relativamente ai servizi sociali a carico dell'ente (servizio di assistenza all'autonomia e comunicazione nonché servizio di assistenza igienico personale nelle scuole per gli studenti diversamente abili, ricovero disabili psichici e anziani presso le comunità alloggio, ricovero donne vittime di violenza in strutture ad indirizzo segreto, rette di ricovero residenze sanitarie assistite), trattasi di spesa per servizi espressamente previsti per legge ai sensi della L. 328/2000 e della L.R. n. 22/86.

Si premette che l'ente ha già attivato le procedure per la compartecipazione al costo della retta per i ricoveri presso le comunità alloggio per anziani e disabili psichici. Al fine di non gravare il bilancio dell'Ente di spese che vengono anticipate e successivamente rimborsate dai beneficiari delle prestazioni socio assistenziali è richiesto ai familiari e/o tutori delle persone con disabilità psichica ricoverati presso strutture con oneri in parte a carico del Comune di provvedere al pagamento diretto della eventuale quota di compartecipazione alla Società Cooperativa Sociale che gestisce la struttura ospitante. Tale soluzione dovrebbe determinare complessivamente un abbattimento del costo sostenuto dall'ente del 30% **pari ad una riduzione di spesa annua di circa € 40.000,00.**

Per quanto attiene l'affidamento del servizio di ricovero agli enti accreditati all'albo regionale si chiederà una riduzione del 5% del costo delle rette mensili e giornaliera da corrispondere alle strutture abilitate per l'assistenza prestata a favore dei soggetti ospitati che dovrebbe determinare una riduzione di spesa annua **di circa 5.000,00.**

3. SERVIZIO SCUOLABUS PER GLI ALUNNI DELLA SCUOLA INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA DI 1° GRADO

Si è proceduto alla rimodulazione del servizio Scuolabus per gli alunni della Scuola Infanzia, Primaria e Secondaria di 1° grado. La Giunta Comunale con deliberazione n. 50 del 21.06.2023 e n.122 del 17/10/2023, in applicazione del Nuovo Regolamento comunale per il Servizio Scuolabus per gli alunni della Scuola Infanzia, Primaria e Secondaria di 1° grado approvato con deliberazione consiliare n. 30 del 18 novembre 2022, ha determinato tariffe differenziate e graduate in relazione alla situazione economica del nucleo familiare per fasce ISEE. L'entrata presunta annua è di circa **€ 5.000,000 annui.**

4. TRASPORTO ALUNNI PENDOLARI SECONDARIA DI 2° GRADO

Il comune di Bivona relativamente al servizio trasporto extraurbano alunni pendolari applica le tariffe secondo le misure stabilite dall' art. 8, comma 9, della L.R. n.13/2022 con gratuità con ISEE non superiore ad € 10.632,90.

Bivona, 30 ottobre 2023

Il Responsabile di E.Q. Dipartimento 2
Servizi alla Persona e Politiche per lo Sviluppo Territoriale
f.to *Dott.ssa Carmela La Mela Veca*



Città di BIVONA

Libero Consorzio Comunale di Agrigento

www.comune.bivona.ag.it

Dipartimento 3 Servizi Finanziari

ALLEGATO N 4

Al Sindaco
Al Segretario Comunale

SEDE

Oggetto: Misure di risanamento piano di riequilibrio finanziario pluriennale (art. 243-bis del D.lgs. n. 267/2000).

In riscontro alla nota prot. n. 7777 del 17-10-2023 con la quale si chiede di fornire relazione analitica e dettagliata relativamente alle misure di risanamento da adottare, per tutta la durata del piano di riequilibrio, si rappresenta che le misure correttive già adottate o in corso di adozione sono conseguenti alla ricognizione dei fattori di squilibrio rilevati nell'analisi economica e finanziaria esposta nella presente relazione.

I dati contabili trovano il loro fondamento nelle azioni che sono state e saranno poste in essere per il conseguimento degli obiettivi finanziari che saranno illustrati di seguito e sono correlati a previsioni di entrata e di spesa per il periodo che si basano su proiezioni ispirate alla prudenza nel pieno rispetto dei principi contabili in materia di contabilità e finanza degli enti locali.

Al fine di rendere efficace l'azione di risanamento del bilancio, il piano di riequilibrio finanziario pluriennale predisposto ha tenuto conto di tutte le misure necessarie a superare le condizioni di squilibrio rilevate nella sezione precedente, programmando le seguenti misure più significative:

1. ISTITUZIONE DIRITTI DI ISTRUTTORIA DA VERSARE PER PROCEDIMENTI SUE

Con Deliberazione di G.M. n. 89 del 01/09/2023, modificata e integrata con deliberazione di G.C. n. 109 del 22/09/2023, si è proceduto alla determinazione dei diritti e spese istruttorie dovuti dagli interessati in relazione ai procedimenti presentati al Dipartimento "Urbanistica". **Si dovrebbe determinare una entrata annua pari a circa € 5.000,00.**

2. ALIENAZIONI IMMOBILIARI

L'attenzione dell'Amministrazione è diretta a trarre la massima utilità dal considerevole patrimonio immobiliare comunale e, pertanto, persegue l'obiettivo di dismettere e valorizzare quegli immobili non strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali, che possono generare risorse finanziarie da reinvestire in altrettanti immobili e opere a servizio degli interessi della collettività.

Tra le azioni che saranno poste in essere rientrano la riproposizione ed attivazione per il 2024 del Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari (alloggi popolari) già previsto per l'anno 2023.

3. RECUPERO EVASIONE TRIBUTARIA:

Appare necessario accelerare i processi di riscossione delle entrate di rispettiva competenza al fine di ridurre la formazione di residui attivi, la percentuale di accantonamento al Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità ed assicurare la salvaguardia degli equilibri complessivi del bilancio comunale.

Con deliberazione n. 41 del 27/12/2022 è stato approvato il Regolamento comunale per la disciplina delle procedure di rateizzazione e compensazione dei tributi e delle entrate comunali che disciplina l'istituto della compensazione tra debiti dell'Ente Locale e tributi e/o entrate comunali.

Sin dall'anno 2023 è stata data attuazione al suddetto regolamento con particolare riferimento agli interventi di compensazione debiti crediti.

Con determinazione dirigenziale n. 71 del 16.10.2023 è stata affidata a Società esterna il servizio di riscossione coattiva delle entrate comunali (tributarie e patrimoniali).

4. TRIBUTI

Le politiche tributarie a decorrere dal triennio 2023-2025 sono improntate a garantire un carico fiscale che contempra la necessità dell'Ente di reperire le risorse necessarie all'erogazione di servizi alla collettività, evitando, comunque, un aggravio fiscale non sostenibile per i contribuenti.

L'ente nell'anno 2023 ha fissato le aliquote dei tributi locali al massimo consentito dalla legislazione vigente.

Addizionale Comunale IRPEF

Con deliberazione di consiglio comunale n. 21 del 28/07/2023 "Addizionale Comunale IRPEF – Approvazione Aliquota Anno 2023" la misura dell'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche, da applicare per l'anno 2023, è stata stabilita nella misura massima dello 0,80%.

Nella tabella sottostante sono riportati i risultati del simulatore del gettito dell'Addizionale Comunale IRPEF disponibile sul Portale del Federalismo Fiscale.

Soglia di esenzione (Euro)	Aliquota (%)	Gettito minimo (Euro)	Gettito massimo (Euro)	Variazione gettito da (%)	Variazione gettito a (%)
0	0,80	207.584	253.716	53,35	87,43

IMU

Altro provvedimento adottato da questo Ente in direzione della necessità di perseguire il programma di riequilibrio finanziario dell'ente è la deliberazione di consiglio comunale n. 22 del 28/07/2023 che prevede in generale e nella sua risultante media complessiva, l'innalzamento delle aliquote IMU.

Nella tabella sottostante sono riportati i risultati del simulatore del gettito IMU disponibile sul Portale del Federalismo Fiscale.

Comune di BIVONA-Altri Immobili

Data e ora della simulazione : 26/07/23 16:29

Totale imposta stimata da : da 910.423,84(€) a 1.112.061,70(€)

Aree edificabili

Base imponibile (€)	Aliquota (‰)	Imposta stimata (€)
288.063,16	10,6	3.053,47

Altri fabbricati

Gruppo/Categoria	Utilizzo	Fascia di reddito imponibile	Aliquota (‰)	Imposta stimata (€)
TUTTE GRUPPO A	TUTTI	TUTTE	10,6	411.494,99
TUTTE GRUPPO B	TUTTI	TUTTE	10,6	155.456,02
TUTTE GRUPPO C	TUTTI	TUTTE	10,6	240.680,81
TUTTE GRUPPO D	TUTTI	TUTTE	10,6	200.557,48

RSU

In riferimento alle tariffe del servizio di smaltimento dei rifiuti solidi urbani è prevista la copertura integrale dei costi della relativa gestione e, consequenzialmente, non può produrre alcun effetto netto positivo in termini di PRFP.

SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

Con la deliberazione di Giunta Comunale n. 105 del 15/09/2023 sono state approvate le tariffe del servizio idrico integrato per l'anno 2023. Le nuove tariffe sono state adeguate così come previsto dal punto 3.2 della relazione di accompagnamento alla predisposizione dello schema regolatorio di convergenza, per il terzo periodo regolatorio [2020-2023], di cui all'art. 9.3 della Delibera ARERA 580/2019/R/Idr e 639/2021/R/idr che prevede un fattore di incremento del 7% per l'anno 2022 e 2023 quale moltiplicatore tariffario da applicare. Ciò determina per effetto dell'applicazione del sopra citato moltiplicatore tariffario una maggiore entrata pari ad € 38.268,72, € 19.134,36 relativo al conguaglio tariffario per l'anno 2022 ed € 19.134,36 relativo all'anno 2023. La tariffazione del servizio idrico integrato 2023 include il conguaglio dell'anno 2022.

Si fa presente che sono state formulate previsioni di bilancio prudenziali per scongiurare che la sottostima delle spese e la sovrastima delle entrate, iscritte nel documento contabile di programmazione, potessero inquinare il risultato di amministrazione, compromettendo il riequilibrio finanziario della gestione corrente e in conto capitale dell'ente. Per le spese di investimento si farà ricorso a finanziamenti Ministeriali e/o Regionali.

In sostanza la costruzione delle previsioni iniziale del triennio è stata effettuata partendo dalle effettive e reali possibilità di incasso e di pagamento.

In relazione a quanto rappresentato si evidenzia come l'intero piano si basa su una complessa operazione di ristrutturazione del bilancio comunale che dimostra come l'ente, attraverso una puntuale revisione delle entrate e delle spese, possa, con i mezzi ordinari far fronte al disequilibrio finanziario rilevato.

L'Ente ha iniziato ad intensificare già dall'anno in corso l'attività di contrasto all'evasione e sta provvedendo al potenziamento delle attività dell'ufficio Tributi. L'azione di contrasto all'evasione permetterà da un lato di recuperare somme pregresse e dall'altro intende realizzare maggiori entrate in quanto verranno inserite a regime tutte le posizioni accertate come nuove. Pertanto il gettito ordinario dei tributi inevitabilmente sarà incrementato.

Nell'anno 2023 si provvederà ad emettere i seguenti atti:

- N. 240 avvisi per **accertamento esecutivo per omesso versamento IMU** per gli anni 2019 per un **totale da accertare di € 106.264;**
- N. 214 avvisi per **accertamento esecutivo per omesso versamento IMU** per gli anni 2020 per un **totale da accertare di € 102.235,00;**
- n. 406 avvisi per **accertamento esecutivo per omesso pagamento Tari** per gli anni 2021 per un **totale da accertare di € 108.821,00.**

Nell'anno 2024 si provvederà ad emettere i seguenti atti:

- N. 220 avvisi per **accertamento esecutivo per omesso versamento IMU** per gli anni 2021 per un **totale da accertare di € 105.000,00.**

4.1 LE CRITICITÀ CONNESSE ALLA FASE COATTIVA E SOLUZIONI ADOTTATE

La principale criticità rilevata è direttamente connessa con lo strumento prevalentemente utilizzato per il recupero coattivo, ovvero il ruolo (ai sensi del D.P.R. 602/1973) a cui il Comune fa quasi esclusivamente ricorso. Non è invece utilizzato il decreto ingiuntivo, che sarebbe meglio adattabile a talune fattispecie di entrata, in particolare patrimoniali. Rileviamo inoltre che gli uffici, una volta completato il lavoro istruttorio per l'inoltro della documentazione a ADER (Agenzia delle Entrate Riscossioni - ex Equitalia) ritengono esaurito il loro compito, creandosi così di fatto uno scollegamento tra le fasi di riscossione ordinaria e di predisposizione dell'istruttoria e la successiva fase coattiva. È invece importante che il concessionario nazionale della riscossione sia costantemente seguito dagli uffici comunali, anche al fine di stimolarne l'azione.

Il dato così elevato di morosità va indagato nella capacità di introitare le somme coattivamente, in particolare sulle entrate tributarie e su quelle relative alle sanzioni amministrative e del codice della strada. I limiti strutturali dell'Agente nazionale della Riscossione e le criticità nei rapporti con i Comuni sono emersi soprattutto negli ultimi anni, complice forse anche il non chiaro quadro normativo e il continuo rinvio operato dal legislatore circa la definizione del ruolo e dei compiti dello stesso Agente nazionale. In particolare, si rilevano le seguenti criticità:

- il basso tasso di realizzazione: la riscossione delle somme in forma coattiva da parte di Equitalia non raggiunge livelli soddisfacenti attestandosi ad un tasso inferiore al 10% (a titolo puramente informativo, ricordiamo che alcuni Comuni hanno vinto contenziosi con Equitalia, imputando la scarsa efficacia dell'azione condotta dal concessionario).
- la bassa propensione ad investire in risorse mirate a legare l'attività di recupero coattivo al territorio: la nazionalizzazione dell'Agente della Riscossione ha portato lo stesso ad allontanare i centri decisionali dalle aree provinciali, tendendo all'accentramento ed in una fase delicata come quella relativa alla riscossione forzosa;
- l'assenza di un legame con il territorio rappresenta una strategia debole;
- i sempre più frequenti casi di errori formali e di notifica, che hanno determinato la vittoria delle liti da parte dei contribuenti;
- la scarsa conoscibilità da parte degli uffici comunali delle procedure intraprese su ciascun singolo credito, dal momento che gli strumenti informatici introdotti ormai anni fa, non garantiscono più il perfetto monitoraggio delle fasi coattive. Gli Uffici del Comune dovrebbero essere in condizione di poter richiedere l'accesso alle informazioni inerenti lo stato delle proprie partite, esigendo una tracciabilità trasparente di ciascun credito.

Più è elevato l'importo delle somme iscritte a ruolo coattivo maggiori sono gli effetti negativi sul bilancio di eventuali inefficienze dello strumento e/o del controllo degli uffici sul concessionario nazionale della riscossione. Per tali motivi, in linea generale, occorre adottare strumenti ed accorgimenti che favoriscano l'incasso (anche tramite adempimento spontaneo) nelle fasi precedenti, riducendo la massa di crediti alla fase di coattivo (v. oltre).

Complice anche l'incertezza normativa e l'asimmetria tra gli strumenti adottabili che continua a permeare la riscossione coattiva da parte di soggetti privati, il Comune ha comunque deciso di continuare ad avvalersi dell'Agente nazionale della riscossione ai sensi dell'art. 1 D.L. 193/2017 (Agenzia delle Entrate - Riscossione), ma con il nuovo ente pubblico si sono riproposte le medesime problematiche emerse in passato. Finora non è stato avvertito un salto qualitativo tra la precedente e la nuova organizzazione del concessionario nazionale e il tasso di riscossione è rimasto insoddisfacente.

Di conseguenza, nell'ambito di una complessiva riorganizzazione, l'Ente ha optato per un cambio di modalità operativa della riscossione coattiva delle entrate tributarie e patrimoniali, avvalendosi maggiormente dello strumento "ingiunzione fiscale" ai sensi del R.D. 639/1910. Con deliberazione della

G.C. n. 80 dell'11.08.2023 è stato deliberato di avvalersi per la gestione dell'ultima e più complessa fase della riscossione (la coattiva) dello strumento dell'ingiunzione tramite concessionario, iscritto all'albo dei soggetti abilitati alla riscossione, liquidazione e accertamento dei tributi ex art. 53 del D. Lgs. n. 446/97. Tale scelta consentirà all'Ente di usufruire del vantaggio di un'organizzazione anche tecnologica specifica applicata ad una gestione consolidata, specializzata e funzionale che, unita all'apporto di risorse umane appositamente formate ed esclusivamente dedicate alla materia, si ritiene che potrà ottimizzare l'efficienza dell'azione amministrativa, nonché l'efficacia, la speditezza e l'economicità dei procedimenti. I benefici dell'affidamento esterno della riscossione coattiva si dovrebbero concretizzare sin dall'esercizio finanziario 2024.

Nel corso dell'anno 2024 si procederà ad emettere i seguenti atti:

- **ruoli per omesso versamento IMU anno 2019/2020;**
- **ruoli per omesso versamento TARI anni 2021.**

Il Comune effettuerà, con cadenza annuale, l'emissione degli avvisi di accertamento esecutivo relativamente all'anno precedente.

4.2 SVILUPPO DELL'ANAGRAFE DEL DEBITORE

Per il potenziamento dell'attività di riscossione, riteniamo inoltre necessario agire sul potenziamento dell'Anagrafe del debitore, affinché siano subito messi in risalto i soggetti inadempienti e siano individuate misure di sbarramento a qualsiasi tipo di servizio e contributo.

Si rinvia a quanto detto in precedenza sulle compensazioni debiti crediti.

4.3 COMPLIANCE

Per favorire una proficua collaborazione tra Fisco e contribuente e promuovere l'adempimento spontaneo degli obblighi tributari (la cosiddetta *tax compliance*), l'Agenzia delle Entrate ha da tempo avviato una serie di iniziative. Prima fra tutte, **la condivisione delle informazioni con il contribuente, al quale viene data la possibilità di consultare tutti i dati e gli elementi in possesso dell'Agenzia sulla propria posizione tributaria.** Per raggiungere questo obiettivo, l'Agenzia predispone ed invia vari tipi di comunicazioni (dalle lettere ai contribuenti interessati dagli studi di settore a quelle per segnalare anomalie riscontrate dal confronto tra la comunicazione annuale IVA e la dichiarazione IVA ed il c.d. spesometro) ai contribuenti che, secondo quanto risulta dai dati in suo possesso, non avrebbero dichiarato, o lo avrebbero fatto in modo parziale, un reddito o altra materia imponibile. In questo modo, prima che l'Agenzia notifichi un avviso di accertamento, il destinatario della comunicazione può regolarizzare l'errore o l'omissione attraverso il ravvedimento operoso oppure correggere i dati comunicando eventuali elementi, fatti e circostanze non conosciuti dall'Agenzia.

L'obiettivo di queste "*comunicazioni di invito alla compliance*" è modificare il rapporto con i contribuenti, che deve essere sempre più fondato sulla trasparenza e sulla collaborazione. Una simile procedura può essere utilizzata anche dai Comuni, una volta sistemate ed integrate le banche dati, per verificare in tempi celeri (in modo da poter beneficiare delle riduzioni sanzionatorie con l'istituto del ravvedimento operoso) il corretto adempimento tributario, avvalendosi, nel caso, di funzionalità rese disponibili attraverso lo sportello del contribuente, similmente a quanto avviene con il "cassetto fiscale" per le imposte dirette.

Favorire l'adempimento spontaneo, utilizzando dei benefici del ravvedimento operoso, consente infatti al contribuente di ridurre il carico sanzionatorio e all'ente di ridurre l'impegno della fase accertativa, nonché permette la correzione dei dati inesatti presenti nelle banche dati, riducendo al minimo gli errori. Parallelamente, la conoscenza di controlli incrociati tempestivi ha un effetto deterrente per comportamenti elusivi, in specie per gli omessi versamenti.

4.4 GESTIONE DELL'ATTIVITÀ DI RISCOSSIONE COATTIVA ED ALTRI STRUMENTI CAUTELARI

Nella fase di recupero dell'evasione occorre trovare soluzione a vari problemi aperti. Ad esempio:

- nella fase accertativa, occorre avere dati aggiornati e tempestivi che permettano l'incrocio delle informazioni a disposizione nonché ipotizzare procedure di “*compliance*” che evitino l'emissione stessa degli avvisi;
- nella fase pre-coattiva, occorre far precedere la notifica di cartelle di pagamento e ingiunzioni da atti propedeutici, come i solleciti di pagamento, per favorire l'adempimento spontaneo, e introdurre strumenti deflattivi del contenzioso;
- nella fase coattiva, vi è il problema del contenzioso e, soprattutto, della mancata solvibilità dei contribuenti, in specie per le entrate patrimoniali, nonché l'individuazione di modelli di gestione ottimali. L'utilizzo di strumenti deflattivi del contenzioso, prima, e cautelari, poi, contribuisce al miglioramento complessivo della percentuale di riscossione.

4.5 LA RICOGNIZIONE ED AGGIORNAMENTO DELLA BASE IMPONIBILE

In generale, ma soprattutto per le entrate, come quelle extratributarie, che non hanno una base imponibile correlata o correlabile a dati catastali e non beneficiano quindi di banche dati esterne e procedure di pagamento e rendicontazione unificate a livello nazionale (es. F24 e le banche dati catastali), **occorrerà effettuare e tenere costantemente aggiornata la ricognizione della base imponibile, con modalità diverse a seconda della natura delle singole entrate.** Ad esempio, occorrerà censire e monitorare le occupazioni per quanto riguarda il suolo pubblico; il numero degli utenti per quanto riguarda i servizi a domanda, come la mensa o il trasporto alunni; le modifiche alla consistenza del patrimonio e le vicende dei relativi atti di disposizione (contratti di concessione, locazione, vendita...) per affitti, canoni di concessione, tariffe d'uso di spazi, altro.

Il possesso e l'utilizzo di strumenti software e banche dati integrati tra i vari uffici che dispongono delle informazioni è quindi indispensabile. Si rimanda a quanto detto nel paragrafo precedente in relazione alle possibili forme integrazione delle banche dati, ma è utile sottolineare anche l'importanza della collaborazione tra gli uffici e della ottimizzazione dei processi già indicata in premessa con la necessità di ridurre la frammentazione tra gli uffici, prevedere l'integrazione e lo scambio delle informazioni rilevanti e favorire la partecipazione e condivisione dei vari soggetti coinvolti alla revisione dei processi e, soprattutto, favorire la loro responsabilizzazione sulla strategicità di ogni singola procedura o azione nell'ambito della riscossione, ordinaria o meno, ed accertamento delle entrate tributarie ed extratributarie.

4.6 L'INVIO DI SOLLECITI DI PAGAMENTO E LA TEMPESTIVITÀ NEI CONFRONTI DEI SOGGETTI MOROSI

Per quanto riguarda invece gli accertamenti ormai divenuti definitivi o il mancato pagamento, sollecitato, di entrate extratributarie, **verrà attivata su base generalizzata la fase pre-coattiva**, che potrà consentire di riscuotere una parte dei crediti prima di attivare la riscossione coattiva a mezzo di ingiunzione o ruolo, inviando dei solleciti di pagamento.

La prassi è già seguita dal Comune, ma tali solleciti potranno avere maggiore efficacia se l'Ente, dotato di banche-dati in grado di individuare beni del debitore “potenzialmente aggredibili”, appone l'indicazione di tali beni nel sollecito (ad es. indica la targa di un automezzo posseduto sul quale potrà iscrivere fermo amministrativo). Anche in questo caso, quindi, ritorna il tema dell'integrazione tra banche dati per l'utilizzo ragionato della vasta gamma di informazioni a disposizione degli enti locali.

I solleciti hanno natura privatistica, quindi non è escluso prevedere anche contatti telefonici, similmente a quanto fatto da banche e grandi società *multinationalities*. Data la natura di tali azioni è bene:

- dotarsi di strumenti di natura regolamentare, disciplinanti tali fasi;

- monitorare lo svolgimento di tali azioni ovvero strutturarle, in particolare nel caso in cui si proceda attraverso società o studio legale esterno.

Com'è noto, però, il tempo è una variabile inversamente proporzionale alle aspettative di incassare le somme effettivamente dovute, per questo l'attesa nei solleciti ai debitori così come la mancata tempestività nell'esigere le somme non versate rendono più complesso l'incasso effettivo delle stesse. Per quanto concerne in particolare le entrate derivanti da ampie platee di soggetti (contribuenti, utenti), l'assenza di meccanismi di contrasto immediati potrebbe generare la percezione di una scarsa attenzione da parte dell'ente nei confronti delle proprie entrate ed in taluni casi persino una sorta di "spirito di emulazione all'inadempienza" che genera un circolo vizioso. Aumentare l'attenzione del Comune, e ancor di più la percezione di tale attenzione nei confronti dei soggetti obbligati con il Comune, potrebbe dare vita ad un nuovo rapporto tra ente e cittadini, con il creditore attento e presente nei confronti di un debitore/trasgressore che non sarà più portato ad ignorare le pendenze esistenti).

Al momento la conoscenza dell'esistenza di una pendenza tra debitori e creditori non è uniforme: da un lato il contribuente è maggiormente portato a sapere di non essere in regola con alcuni versamenti; di contro, gli uffici comunali non sempre sono aggiornati puntualmente circa lo stato dei pagamenti e la qualità dei soggetti inadempienti, non riuscendo di conseguenza ad attuare azioni incisive di contrasto dei fenomeni elusivi.

Anche tale azione si accompagna ad **un potenziamento delle banche dati e loro continuo aggiornamento, in particolare per entrate tributarie quali la Tassa Rifiuti e il Canone Unico Patrimoniale**. In tali circostanze verranno potenziati i processi di sollecito delle somme non incassate, evitando che le stesse restino invase per mesi o addirittura per anni. In caso di potenziamento del ruolo dell'Ufficio entrate verso quel soggetto "coordinatore" di cui considerazioni precedenti, i diversi dipartimenti riceveranno indicazioni di limiti temporali entro i quali procedere al sollecito delle somme e comunicheranno il rispetto di tali scadenze (e degli adempimenti ad esse connessi) direttamente ad una struttura unica. La rendicontazione interna con scadenze certe a cui attenersi sarà certamente foriera di maggiore attenzione da parte dei responsabili, che in questo modo presidieranno in modo maggiormente tempestivo le singole entrate.

4.7 MISURE CAUTELARI E ISTITUTI DEFLATTIVI

Una volta spiccato l'avviso di accertamento o di pagamento, esauriti eventuali tentativi di riscossione sollecitata, si apre la fase contenziosa o coattiva e, in entrambi i casi, si ha un allungamento dei tempi di recupero delle entrate ed una riduzione della probabilità di incasso delle somme per fattori esterni alla volontà e capacità dell'Ente, come la solvibilità dei debitori o l'efficienza del sistema giudiziario.

Per questi motivi, nell'ordinamento italiano sono state introdotte numerose disposizioni volte a ridurre il contenzioso, quantomeno nella fase giudiziale. **Analogamente alle imposte erariali, ampio risalto sarà dato agli strumenti stragiudiziali deflattivi del contenzioso, quali acquiescenza; definizione agevolata delle sanzioni; accertamento con adesione, nonché lo strumento della mediazione tributaria (art. 17 bis D.L. 546/1992 esteso agli enti locali dall'art. 39 comma 9 D.L. 98/2011), ora ricondotto alle controversie fino a 50.000 euro dall'art. 10 D.L. 50/2017.**

È comunque opportuno, una volta arrivati alla fase coattiva, **potenziare le misure cautelari ed esecutive, quali il fermo amministrativo su beni mobili registrati (art. 86 D.P.R. 602/1973), l'ipoteca immobiliare (art. 77 D.P.R. 602/1973), il pignoramento presso terzi su fitti, pigioni, stipendi, pensioni, indennità (art. 72 e art. 72 ter D.P.R. 602/1973)**. Nel caso di crediti in sofferenza, non è da dimenticare, infine, la possibilità di attivare la cessione dei crediti, ad esempio nei confronti dei soggetti al quale è affidata, in tutto o in parte, la riscossione coattiva, in base all'art. 76 Legge 342/2000. La disposizione consente agli enti locali di cedere i propri crediti, anche tributari, compresi gli accessori per interessi, sanzioni e penalità, in via convenzionale.

4.8 MODELLO DI GESTIONE ATTUALE

Attualmente il Comune gestisce le proprie entrate nelle seguenti modalità principali:

- la riscossione delle entrate extratributarie (refezione scolastica, tariffe scuolabus, violazioni al codice della strada, affitti, sanzioni del commercio) viene seguita dai vari servizi comunali tramite solleciti e successive iscrizioni a ruolo;
- per IMU la riscossione volontaria è effettuata direttamente (con rendicontazione tramite il Portale dell'Agenzia delle Entrate) e quella coattiva mediante ruolo coattivo con Agenzia delle Entrate - Riscossione, previo invio del preavviso a tutti i contribuenti che risultino morosi;
- per TARI, la riscossione volontaria è effettuata tramite avviso bonario, la coattiva tramite sollecito notificato e successiva iscrizione a ruolo coattivo gestito da Agenzia delle Entrate - Riscossione comprensivo della maggiorazione della sanzione per omesso versamento;
- per i TRIBUTI MINORI la riscossione volontaria è effettuata direttamente dal Comune e quella coattiva mediante ruolo coattivo con Agenzia delle Entrate - Riscossione, previo invio del preavviso a tutti i contribuenti che risultino morosi;

Si rinvia a quanto detto nel paragrafo 4.1 sulle scelte adottate dall'Ente in materia di riscossione coattiva nell'anno 2023.

Non è comunque da trascurare anche l'ipotesi di una internalizzazione dell'attività di riscossione, nell'ambito della creazione e potenziamento ufficio entrate, soprattutto per quanto attiene la riscossione ordinaria della TARI. In tal caso è necessario istituire la figura dell'Ufficiale della riscossione (art. 7 comma 2 lett. gg quater e lett. gg sexies DL 70/2011) oggi assente.

4.9 PROPOSTE E SUGGERIMENTI DI CARATTERE AMMINISTRATIVO – CONTABILE ED ORGANIZZATIVO

Dal punto di vista contabile

1. un potenziamento delle procedure contabili interne, in particolare nella fase di accertamento delle entrate e di raccordo informativo sugli incassi: occorre che siano individuati in modo chiaro nel Peg tutti i responsabili di entrate e che gli stessi provvedano durante la gestione a redigere atti di accertamento contabile ai sensi art. 179 Tuel e a seguire tutte le fasi inerenti la riscossione, compreso l'attività affidata a d Equitalia;
2. una maggiore attuazione di norme sui controlli contabili in senso trasversale, ad iniziare dall'art. 147 *quinquies* Tuel sui controlli degli equilibri finanziari, che vede necessariamente coinvolti tutti i dirigenti e responsabili di dipartimenti rilevanti. Il D.L. 174/2012 ha modificato il Tuel introducendo il controllo amministrativo contabile (a cura del segretario comunale) e il controllo sugli equilibri finanziari (coordinato dal dirigente finanze) per garantire la necessaria trasversalità amministrativo contabile e relativa assunzione di responsabilità da parte di tutti i dipartimenti.
3. affinché venga attuato quanto al punto precedente, occorre che tutti i dipartimenti siano dotati di adeguati strumenti informativi contabili, per conoscere in ogni istante l'aggiornamento della propria situazione gestionale;
4. un approfondimento delle nuove disposizioni sull'ordinamento contabile ex D.lgs. 118/2011 e smi mediante corsi di formazione ad hoc con la partecipazione di tutti i dipartimenti. Ad oggi solo il servizio ragioneria ha acquisito la totalità degli strumenti contabili del nuovo ordinamento di cui D.lgs. 118/2011 e smi.

Dal punto di vista della gestione dell'entrate

5. la maggiore acquisizione da parte di tutti i dipartimenti di strumenti normativi e tecniche finalizzati non solo al potenziamento dell'incasso delle entrate già accertate contabilmente, ma anche al potenziamento del recupero di entrate oggi non accertate contabilmente per mancanza di imponibile;
6. una maggiore responsabilizzazione di tutti i dirigenti sulle entrate, in termini di risultati da raggiungere, mediante obiettivi specifici legati alla retribuzione di risultato;

7. un maggiore coordinamento sulle fasi di gestione delle entrate (sia tra gli uffici del Comune sia nei confronti dei soggetti gestori esterni e nei confronti di Equitalia – Agenzia delle entrate - riscossione per il recupero coattivo);

A tale fine si reputa necessario il potenziamento dell'ufficio entrate verso un modello di controllo coordinato sugli altri dipartimenti responsabili di entrata; tale modello non deve certo avere l'effetto di deresponsabilizzare gli altri dipartimenti, ma anzi di responsabilizzarli e di stimolarli attraverso l'azione di coordinamento. **D'altronde è la stessa normativa a prevedere che siano i singoli responsabili di dipartimenti e non la ragioneria a redigere gli atti afferenti le diverse entrate comunali.**

Verrà istituito **l'ufficio Coordinamento Entrate** che dovrà operare in modo trasversale, di supporto alla ragioneria e in grado di coordinare tutti gli aspetti connessi al ciclo attivo dell'ente: dall'iscrizione delle somme nei documenti contabili, alla verifica sugli incassi spontanei, fino all'attivazione delle procedure coattive. L'ufficio si porrebbe come interlocutore unico nei confronti di tutti gli operatori comunali responsabili di voci di entrata e/o dei soggetti esterni deputati alla loro riscossione, nel caso di affidamento all'esterno.

Oltre a compiere operazioni di raccordo e coordinamento, potrebbe essere assegnata all'Ufficio Coordinamento Entrate l'individuazione di strategie condivise necessarie ad ottimizzare la realizzazione dei crediti dell'ente. Potranno essere così condivise le procedure standard relativamente ai flussi informativi da scambiare tra i vari Uffici o individuare degli obblighi di segnalazione (es. nel caso di stipula di contratti di affitto, vendita o concessione di beni), quando non sia possibile integrare direttamente le banche dati, nonché definire i flussi informativi da e verso l'Ufficio controlli (es. in caso di richieste di accesso o contributi e sgravi per la verifica presso l'Anagrafe unica del debitore), e relative tempistiche, in particolare per quanto attiene lo stato della riscossione. I diversi dipartimenti riceveranno infatti indicazioni di limiti temporali entro i quali procedere, ad esempio, al sollecito delle somme e comunicheranno il rispetto di tali scadenze (e degli adempimenti ad esse connessi) direttamente ad una struttura unica. La rendicontazione interna con scadenze certe a cui attenersi sarà certamente foriera di maggiore attenzione da parte dei responsabili;

8. un migliore utilizzo delle possibilità offerta dalla normativa, in particolare sul fronte del recupero anche **mediante decreto ingiuntivo di cui R.D. 639/1910**, nonché di tutti gli strumenti deflattivi del contenzioso fino ad arrivare alla cessione dei crediti che non risultino più possibile riscuotere (tramite ingiunzione o ruolo);

9. il superamento delle criticità organizzative attraverso l'individuazione di una o più modalità di gestione delle entrate comunali secondo uno o più dei modelli esposti nel prosieguo, che prevedano l'esternalizzazione di alcune fasi di gestione.

Dal punto di vista infrastrutturale e tecnico

10. lo sviluppo delle banche dati disponibili presso il Comune, loro integrazione e incrocio, e l'utilizzo di banche dati presenti presso l'Agenzia delle Entrate, la Camera di Commercio, il registro automobilistico ed altri poli informativi;

11. l'utilizzo di software che permettano una gestione informatica ed integrata, anche con il sistema contabile dell'Ente, delle entrate, in particolare per quanto riguarda i dipartimenti che utilizzano ancora procedure manuali di gestione e trasmissioni informative sulla base di documentazione cartacea o digitale, come il patrimonio;

12. l'attivazione di procedure che permettano la collaborazione e l'interazione diretta tra contribuente/utente e Comune, come il PagoPA (obbligatorio) o lo sportello del contribuente (fascicolo digitale), in modo da semplificare l'adempimento tributario o tariffario spontaneo, ridurre il carico di lavoro degli uffici comunali per l'attività di sportello e facilitare, sulla falsariga di quanto avviene per le imposte dirette, attività di "compliance" come l'invio di segnalazioni e lettere per evidenziare disallineamenti tra il dovuto ed il versato al fine di permettere la regolarizzazione spontanea tramite ravvedimento operoso o la correzione di dati inesatti, prima ancora della riscossione sollecitata o coattiva, riducendo al minimo le somme da accertare o, successivamente, iscrivere a ruolo.

4.10 MODELLO DI GESTIONE

Sicuramente la gestione diretta di tutte le entrate proprie consente all'ente di avere un maggior controllo sulle entrate derivanti dai tributi di propria competenza, nell'ottica di rispettare la volontà del legislatore, che negli ultimi anni ha sempre cercato di scoraggiare la gestione delle risorse comunali da parte di soggetti terzi (anche a causa delle pesanti ripercussioni di alcune gestioni poco trasparenti che hanno pesantemente messo a repentaglio la tenuta dei bilanci di numerosi enti).

Occorre considerare che la gestione accentrata della riscossione di tutte le entrate impone una profonda rivisitazione del modello organizzativo interno, con una opportuna opera di formazione e responsabilizzazione di tutti gli uffici preposti alla gestione dell'entrata rispetto all'attività di contrasto all'evasione ed elusione attraverso:

- l'esecuzione di controlli incrociati;
- la tempestività nel riscontro delle irregolarità al fine di attivare la riscossione sollecitata (o pre – coattiva) e quella coattiva, soprattutto per le entrate extratributarie dove non è prevista una attività di accertamento vera e propria, quanto l'invio di solleciti di pagamento per la messa in mora;
- l'informazione e l'assistenza al contribuente, oltre all'attivazione degli strumenti deflattivi visti in precedenza.

Non è comunque realisticamente ipotizzabile, per i vincoli in materia di spesa e personale, procedere ad una internalizzazione di tutta la riscossione delle entrate (tributarie e non), pur attraverso un Ufficio entrate potenziato, in quanto delle procedure in essere alcune potrebbero essere utilmente mantenute all'interno degli uffici che già oggi se ne occupano, pur con opportuna azione di formazione, responsabilizzazione e condivisione informativa, mentre altre dovrebbero continuare ad essere affidate esternamente.

Di conseguenza, dato l'assunto di base per cui gli uffici comunali dovrebbero poter continuare a gestire le attuali mansioni beneficiando di una riorganizzazione del servizio attraverso la creazione di un Ufficio comune di controllo sulle entrate, ulteriore scelta strategica consiste nell'individuare se e quali servizi sia comunque meglio affidare all'esterno ed a chi.

Sulla base dell'analisi condotta sulle principali entrate tributarie e considerata l'attuale organizzazione degli uffici, si può quindi ipotizzare di:

1. mantenere l'attuale gestione interna tramite i singoli uffici, con opportuna integrazione strutturale ed informativa, per le entrate extra tributarie legate a servizi a domanda come la mensa, il trasporto alunni, le lampade votive, così come i proventi dall'attività edilizia o vari, ma accentrare presso **un ufficio di coordinamento e controllo** l'attività di accertamento e sollecito, eventualmente coadiuvato da un supporto esterno, legale (individuazione di uno o più studi legali; oppure utilizzo dell'avvocatura civica) o maggiormente strutturato (affidamento dell'incarico di supporto all'ufficio tributi – entrate, vedasi oltre);
2. mantenere distinta la fase di riscossione ordinaria, da quella sollecitata, coattiva e dai servizi collaterali (l'attività di supporto agli uffici intesa come l'attività propedeutica e funzionale a quella accertativa).

In particolare:

- a) per l'attività di supporto, la riscossione sollecitata, l'attività di liquidazione ed accertamento e la riscossione coattiva il Comune può ricorrere all'individuazione di uno o più soggetti terzi, pubblici (una Società partecipata) o privati (scelto mediante procedura ad evidenza pubblica);
- b) la gestione esterna della riscossione ordinaria appare invece sconsigliabile in virtù del fatto che tali Società, non disponendo di collegamenti a banche dati pubbliche, dovrebbero quindi transitare per gli uffici comunali appesantendo il lavoro di questi ultimi; inoltre apparirebbe in contrasto con l'art. 2bis del D.L. 193/2016 che prevede l'incasso diretto (salvo l'utilizzo di particolari sistemi).

5. ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

SERVIZIO DI REFEZIONE SCOLASTICA

A fronte di una prescrizione normativa, art. 243, comma 2, lettera a) del D.lgs. 267/2000, che stabilisce nella misura del 36% il limite minimo di copertura dei servizi a domanda individuale, mediante una riduzione delle spese dei servizi e un aumento delle tariffe, si determinerà annualmente una copertura del servizio di refezione scolastica non inferiore al 50,00%. La Giunta Comunale con deliberazione n. 100 del 13/09/2023 ha stabilito i nuovi parametri per la determinazione delle quote di compartecipazione dell'utenza per fasce di ISEE. Il nuovo sistema tariffario prevede sei fasce di ISEE per il calcolo della quota di compartecipazione a carico dell'utenza e va dalla misura del 36% per la I fascia di ISEE sino alla copertura integrale del costo del servizio (100%) per l'ultima fascia di ISEE.

SERVIZIO SCUOLABUS PER GLI ALUNNI DELLA SCUOLA INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA DI 1° GRADO

Si è proceduto alla rimodulazione del servizio Scuolabus per gli alunni della Scuola Infanzia, Primaria e Secondaria di 1° grado. La Giunta Comunale con deliberazione n. 50 del 21.06.2023 e n.122 del 17/10/2023, in applicazione del Nuovo Regolamento comunale per il Servizio Scuolabus per gli alunni della Scuola Infanzia, Primaria e Secondaria di 1° grado approvato con deliberazione consiliare n. 30 del 18 novembre 2022, ha determinato tariffe differenziate e graduate in relazione alla situazione economica del nucleo familiare per fasce ISEE. L'entrata presunta annua è di circa **€ 5.000,000 annui**.

6. RIDUZIONE DELL'ANTICIPAZIONE DI TESORERIA

Attraverso il maggior gettito IMU e IRPEF comunale, la riduzione delle spese correnti e gli incassi dei ruoli coattivi dei tributi, intendimento dell'Amministrazione Comunale è quello di rientrare, nel biennio 2024/2025, nei 3/12 delle entrate dei primi tre titoli del penultimo Consuntivo approvato.

La continua crisi di liquidità dell'Ente e, di conseguenza, il ripetuto e costante ricorso all'utilizzo dei fondi vincolati a specifica destinazione per pagamenti correnti ai sensi dell'art. 195 del d. lgs. 267/2000, è da ascrivere, in modo particolare, ai mancati incassi relativi alla bassa riscossione delle entrate proprie e al ritardo dei trasferimenti erariali.

È di tutta evidenza che questa condizione ha determinato forti ripercussioni negative sulla gestione di cassa e sulla capacità dell'Ente di far fronte, nei termini stabiliti dalla legge, ai propri debiti certi, liquidi ed esigibili.

7. UTENZE

Con riferimento alle utenze, ed in particolare, a quelle elettriche si è proceduto alla regolarizzazione delle posizioni debitorie del Comune. In questi anni a fronte della mancata interruzione della fornitura elettrica per morosità, il Comune è stato sottoposto a tariffe generalmente superiori del 30% rispetto a quelle di mercato. Avendo regolarizzato le posizioni debitorie, questo Ente potrà aderire alle convenzioni Consip "Energia Elettrica", ciò al fine di usufruire di tariffe più vantaggiose rispetto a quelle attualmente in essere, con conseguenti risparmi di spesa. Per quanto riguarda le altre utenze, è in corso una verifica dei contratti in essere, mirata alla razionalizzazione dei punti di fornitura. Tali azioni consentiranno una riduzione della spesa annua.

8. RESIDUI ATTIVI

Il mantenimento di residui attivi eventualmente inesigibili nel conto del bilancio incide sull'attendibilità del risultato contabile di amministrazione e sulla formazione dell'avanzo di amministrazione che può risultare sussistente solo sotto il profilo contabile (art. 187 del T.U.E.L.).

E' stata operata una attenta verifica delle voci classificate nei residui, finalizzata a mantenere in bilancio solo quelle per le quali la riscossione/pagamento possa essere previsto con un ragionevole grado di certezza; infatti al fine di conferire veridicità ed attendibilità al bilancio dell'Amministrazione locale, il legislatore ha stabilito che al termine di ciascun esercizio, prima dell'inserimento in bilancio dei residui, l'Ente debba procedere ad una specifica operazione di riaccertamento tesa a verificare le posizioni creditorie/debitorie.

La scarsa movimentazione dei residui attivi è suscettibile di pregiudicare, in prospettiva, gli equilibri economico-finanziari, così come anche evidenziato dalle più recenti pronunce della Corte dei Conti, sebbene vada coordinata con gli accantonamenti al Fondo crediti di dubbia esigibilità che così come determinato a consuntivo 2022 dal Servizio Ragioneria appare congruo.

Infatti, ad esempio, la bassa velocità di riscossione delle entrate a titolo di TARI e quelle da lotta all'evasione determinano, per via dell'accantonamento al Fondo Crediti Dubbia Esigibilità, la necessità di compensare la quota non riscossa con una riduzione delle complessive spese di funzionamento (laddove possibile ed in ogni caso con conseguente riduzione della quantità e della qualità dei servizi resi). Nonostante l'accantonamento al fondo crediti svolga un ruolo di presidio per la tenuta degli equilibri di bilancio, resta di primaria importanza attivare ogni procedura utile e ammessa dalla legislazione vigente al fine di accelerare le riscossioni mediante l'adozione di misure correttive per evitare che il perdurare della stessa possa minare i futuri equilibri complessivi del Bilancio dell'Ente. Per ridurre il peso dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, devono essere adottate opportune politiche volte ad accrescere la capacità di riscossione delle proprie entrate e soprattutto a velocizzare la stessa, al fine di aumentare gli incassi in conto competenza o in conto residui dell'anno successivo.

Per quanto sopra l'ente dovrà vigilare attentamente sulla riscossione dei crediti mantenuti in bilancio, alla luce dei potenziali riflessi negativi di un loro improprio mantenimento sul risultato di amministrazione, sulla salvaguardia degli equilibri di bilancio e sulla stessa attendibilità del rendiconto del Comune, garantendo altresì la corretta applicazione dei nuovi principi dell'armonizzazione contabile

Al fine di ricondurre a normalità la capacità di riscossione delle entrate proprie tributarie ed extratributarie si provvederà all'emissione degli avvisi di accertamento tramite la formula **dell'istituto dell'accertamento esecutivo introdotto con la riforma della riscossione degli Enti Locali, disposta dai commi 784-815 della Legge 27 dicembre 2019, n. 160**, che consente di emettere un unico atto di accertamento avente i requisiti del titolo esecutivo, riducendo i tempi della procedura di riscossione coattiva delle entrate proprie. L'introduzione di tali azioni operative determinerà un miglioramento nella riscossione in c/residui, con particolare riferimento alle entrate di titolo 1 e di titolo 3, al fine non solo di consolidare, auspicabilmente nel breve periodo, le proprie casse, ma anche di consentire, in prospettiva futura, una potenziale riduzione dell'accantonamento a titolo di FCDE e devolvere, pertanto, gli importi così "liberati" alla resa di servizi a favore della comunità amministrata.

Appare chiara l'esigenza di imprimere il massimo impulso e di assicurare una rigorosa continuità alle attività di controllo e di riscossione coattiva dei tributi non spontaneamente versati dai contribuenti. Ed infatti una gestione discontinua dell'attività di accertamento tributario potrebbe danneggiare l'ente quantomeno per il ritardo con il quale consegue le relative entrate e può compromettere l'esito della riscossione, allontanando temporalmente il momento in cui si determina il presupposto dell'imposta da quello in cui si concretizza l'azione di riscossione non spontanea. Inoltre, un'azione discontinua nell'accertamento dei tributi determina la non corretta rappresentazione dei fenomeni contabili, pregiudicando l'obbligo della rendicontazione.

9. ACCERTAMENTI

L'art. 179 DEL TUEL E il principio contabile applicato alla contabilità finanziaria, all. 4/2 al d.lgs. n. 118/2011, e in particolare il punto 3, pone l'obbligo di accertare integralmente tutte le entrate, anche quelle di dubbia e difficile esazione.

Il punto n. 3.7.1 dei principi contabili applicati alla contabilità finanziaria (Allegato n.4/2 al D.lgs. 118/2011) il quale recita "Le entrate tributarie gestite attraverso ruoli ordinari e le liste di carico sono accertate e imputate contabilmente all'esercizio in cui sono emessi il ruolo, l'avviso di liquidazione e di accertamento, e le liste di carico, a condizione che la scadenza per la riscossione del tributo sia prevista entro i termini dell'approvazione del rendiconto".

Il costante monitoraggio dello stato degli accertamenti e degli impegni di competenza e in conto residui di ciascun Dipartimento è necessario al fine di semplificare e migliorare le operazioni di riaccertamento dei residui attivi e passivi, da effettuarsi al termine dell'esercizio, e contribuire al rispetto perentorio di approvazione del Rendiconto.

Inoltre, è necessario che tutti i Responsabili dei Dipartimenti dell'Ente accelerino le procedure di accertamento di competenza dell'anno 2023 in quanto la mancata adozione dei provvedimenti di accertamento non permette di utilizzare le risorse già in fase di programmazione o in quella delle successive variazioni al bilancio di previsione.

10. SOCIETÀ PARTECIPATE

Per quanto attiene alla complessa gestione delle società partecipate risulta ancora attuale, e di estrema importanza, il tema del definitivo allineamento delle reciproche partite creditorie e debitorie tra le medesime e il Comune, come si evince dalla note credito/debito fornite nell'ambito dell'attività istruttoria propedeutica alla resa del conto 2021 e il ritardo con il quale le società provvedono a trasmettere le informazioni necessarie all'elaborazione dei documenti di programmazione e rendicontazione.

Risulta quindi necessario prescrivere, ai Dipartimenti competenti per materia, l'adozione, entro il termine dell'esercizio 2023, dei provvedimenti necessari al definito allineamento delle partite reciproche.

Inoltre il reiterato ritardo con il quale alcune società partecipate hanno fornito le rispettive asseverazioni sulla situazione crediti/debiti reciproci, incide negativamente sul rispetto dei termini perentori di approvazione del Rendiconto di Gestione. Conseguentemente, è indifferibile che l'Ente attivi tutti gli strumenti di controllo e coercitivi previsti dall'ordinamento al fine di scongiurare una volta per tutte la formazione di ritardi nella trasmissione degli atti e documenti propedeutici alla formazione dei documenti di programmazione e rendicontazione.

Occorre definire le procedure già attivate di allineamento delle reciproche partite creditorie e debitorie tra le medesime e il Comune

11. CONTENIMENTO – RIDUZIONE SPESA DEL PERSONALE

La strategia dell'Ente nella gestione delle risorse umane, che costituiscono una leva fondamentale per lo sviluppo e per il funzionamento degli uffici e dei servizi, è improntata alla valorizzazione delle risorse in dotazione organica e all'implementazione dell'organico, tramite accesso dall'esterno limitatamente alle figure infungibili e altamente specializzate di cui l'Ente è carente, nel rispetto del principio della riduzione della spesa del personale e di tutti i limiti imposti dal vigente quadro normativo.

Tali scelte strategiche sono giustificate dal trend decrescente della spesa del personale, registrato negli ultimi anni a seguito delle numerose cessazioni dal servizio non seguite da nuove assunzioni.

Il personale in servizio al 31/12/2021 è di 34 unità a tempo indeterminato (comprese le unità a tempo parziale provenienti dal bacino del precariato) e il costo della spesa del personale nell'ultimo quinquennio si è sensibilmente ridotto.

Categoria	Numero	Tempo indeterminato	Altre tipologie
TOTALE	34	34	0

Andamento della spesa di personale nell'ultimo quinquennio

Anno di riferimento	Dipendenti	Spesa di personale	Incidenza % spesa personale/spesa corrente
2021	34	1.256.695,35	38,13
2020	36	1.404.668,56	45,55
2019	43	1.586.015,89	42,36
2018	46	1.517.887,71	39,62
2017	50	1.642.020,59	42,86

Nella tabella che precede la spesa del personale è comprensiva degli oneri.

I dati che precedono sono evidenziati nel DUPS 2023-2025 e desumibili dal conto annuale e dalla relazione allegata al conto annuale.

Criticità:

I dati sopra riportati sono significativi e dagli stessi emerge quanto appresso:

- la significativa riduzione del personale per cessazioni dal servizio cui non hanno fatto seguito nuove assunzioni, sia per le limitazioni di legge, sia per le difficoltà finanziarie e per l'elevata incidenza della spesa del personale sul totale delle entrate correnti;
- la carenza di personale altamente qualificato, inquadrato nell'area dei funzionari e dell'elevata qualificazione (ex cat. D) e di figure professionali infungibili quali: Istruttore Direttivo Tecnico Cat D, Istruttore Direttivo Contabile Cat D, Istruttore Direttivo Amministrativo Cat. D;
- il ricorso a forme di lavoro flessibile per sopperire alle carenze di organico;
- il ricorso all'integrazione oraria per il personale part time e ASU con aumento della spesa del personale.

Con la deliberazione della Giunta Comunale n. 88 del 31/08/2023 è stato approvato il Piano Triennale del Fabbisogno del Personale per il triennio 2023/2025 e la contestuale rimodulazione della dotazione organica, quale sezione del PIAO.

Nel triennio di riferimento sono programmate:

- l'integrazione dell'organico tramite l'assunzione di alcune figure professionali infungibili al fine di dare maggiore speditezza all'azione amministrativa e assicurare, da un lato, i servizi essenziali a favore dell'utenza, dall'altro al fine di contribuire fattivamente al raggiungimento degli obiettivi finanziari programmati e che costituiscono le fondamenta del redigendo Piano di riequilibrio finanziario pluriennale: razionalizzazione e riduzione delle spese correnti e di funzionamento e aumento delle entrate, sia tributarie e tariffarie, quanto patrimoniali;
- la valorizzazione delle risorse umane in organico tramite il ricorso alle progressioni verticali ordinarie e in deroga.

Si rinvia al Piano Triennale di fabbisogno del personale per il triennio 2023-2025, approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 88 del 31/08/2023 e sottoposto all'approvazione preventiva da parte della COSFEL.

In particolare il suddetto Piano prevede nell'anno 2023 le seguenti assunzioni:

- n. 1 D1 – Area Funzionari ed elevata qualificazione a tempo indeterminato full-time - Istruttore direttivo amm./contabile, tramite attingimento a graduatorie concorsuali vigenti o con incarico ex art. 110 Tuel;
- n. 1 D1 – Area Funzionari ed elevata qualificazione a tempo indeterminato full-time - Istruttore direttivo amministrativo, tramite progressioni verticali riservate agli interni (art. 52, c. 1 bis, del d.lgs. 165/2001);
- n. 1 D1 – Area Funzionari ed elevata qualificazione a tempo indeterminato full-time - Istruttore direttivo tecnico, tramite progressioni verticali riservate agli interni (art. 52, c. 1 bis, del d.lgs. 165/2001);
- n. 1 D1 – Area Funzionari ed elevata qualificazione a tempo indeterminato full-time - Istruttore direttivo tecnico, tramite Concorso pubblico con accesso dall'esterno o incarico art. 110 Tuel;
- n. 1 B1 – Area Operatori esperti a tempo indeterminato part-time (24 ore) - Messo notificatore, tramite progressione da effettuare secondo la procedura in deroga di cui all'art. 13 commi da 6 a 8 del CCNL 2019/2021;
- n. 1 B1 – Area Operatori esperti a tempo indeterminato part-time (24 ore) - Esecutore Tecnico, tramite progressione da effettuare secondo la procedura in deroga di cui all'art. 13 commi da 6 a 8 del CCNL 2019/2021;

n. 1 B1 – Area Operatori esperti a tempo indeterminato part-time (24 ore) - Esecutore Amministrativo, tramite progressione da effettuare secondo la procedura in deroga di cui all'art. 13 commi da 6 a 8 del CCNL 2019/2021.

La dotazione organica dell'ente ed il suo relativo costo annuo, rimodulata secondo quanto previsto dal D. Lgs. 75/2017 e dalle Linee di indirizzo emanate con Decr. del Ministro per la Semplificazione e la pubblica amministrazione del 08/05/2018, risulta, al **31/12/2022** come da prospetto di seguito indicato, che costituisce la base di partenza della nuova programmazione del fabbisogno del personale 2023/2025:

PROFILI PROFESSIONALI	Categoria	Personale in servizio	Spesa personale in servizio Al 31/12/2022 (in €)	
			Costo singola unità	Totale
Istruttore Direttivo Amministrativo	D1	0	00,00	00,00
Istruttore direttivo tecnico	D1	0	00,00	00,00
Istruttore direttivo contabile	D1	0	00,00	00,00
Specialista di vigilanza-Comandante P.M.	D1	0	00,00	00,00
Assistente Sociale	D1	1	33.993,33	33.993,33
TOTALE CAT. D		1		33.993,33
Istruttore amministrativo	C1	9	20.885,86*	187.972,74
Istruttore Tecnico Geometra	C1	2	31.328,79	62.657,58
Istruttore Contabile	C1	0	20.885,86*	00,00
Agente di P.M.	C1	2	20.885,86*	41.771,72
Agente di P.M.	C1	2	31.328,79	62.657,58
*part-time 24h				
TOTALE CAT. C		15		355.059,62
Esecutore Tecnico	B1	0	00,00*	00,00
Esecutore Amministrativo	B1	2	27.875,09	57.750,18
Messo notificatore	0	0	18.583,09*	00,00
Autista	B1	1	27.875,09	27.875,09
*part-time 24h				
TOTALE CAT. B		3		83.625,27
Operatore ausiliario (24 h)	A1	1	17.850,00	17.850,00
Operatore Generici (24h)	A1	7	17.850,00	124.950,00
Operatore Generici	A1	5	26.774,99	133.874,95
TOTALE CAT. A		13		276.674,95
TOTALE DOTAZIONE ORGANICA ANNO 2022		32		749.353,17*
LIMITE SPESA MEDIA PERSONALE TRIENNIO 2011/2012/2013				1.946.103,29
DIFFERENZA				-1.196.750,12

*spesa del personale è al netto degli oneri.

La spesa è destinata a ridursi ulteriormente per via delle cessazioni programmate.

I dati relativi all'anno 2022 sono ulteriormente significati in quanto dimostrano l'ulteriore riduzione della spesa del personale e la riduzione dell'incidenza sulle entrate correnti.

La spesa del personale, al lordo degli oneri riflessi e al netto dell'IRAP, relativa all'anno 2022 è pari ad € 1.209.608,62 e il FCDE stanziato per l'anno 2022 è pari ad € 629.308,90. La media delle entrate correnti relativa al triennio 2020/2022 al netto del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE) stanziato per l'Esercizio Finanziario 2023, è pari ad € 4.490.503,83. Il rapporto tra "spesa del personale" ed "entrate correnti" è pari al 31,33%. Nel prospetto seguente il calcolo del limite di spesa a cui si è fatto riferimento per la programmazione delle assunzioni relative all'anno 2023 (Allegati A e B e Allegati 1,2,3 programmazione del fabbisogno del personale 2023-2025):

	ANNO		
Calcolo del limite di spesa per assunzioni relativo all'anno	2023		
	ANNO	VALORE	FASCIA
Popolazione al 31 dicembre	2022	3257	e
	ANNI	VALORE	
Spesa di personale - ultimo rendiconto di gestione approvato (v. tabella di dettaglio)	2022	1.209.608,62€	(l)
Spesa di personale rendiconto di gestione 2022		1.209.608,62€	
Entrate correnti - rendiconti di gestione dell'ultimo triennio	2022	4.623.506,65€	
	2021	4.545.627,60€	
	2020	4.302.377,25€	
Media aritmetica degli accertamenti di competenza delle entrate correnti dell'ultimo triennio		4.490.503,83€	
Importo Fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato nel bilancio di previsione dell'esercizio	2023	629.308,9€	
Media aritmetica delle entrate correnti del triennio al netto del FCDE		3.861.194,93€	
Rapporto effettivo tra spesa di personale e entrate correnti nette	(a)		31,33%
Valore soglia del rapporto tra spesa di personale ed entrate correnti come da Tabella 1 DM	(b1)		27,20%
Valore soglia massimo del rapporto tra spesa di personale ed entrate correnti come da Tabella 3 DM	(b2)		31,20%

Il rapporto tra spesa di personale ed entrate correnti è pari al 31,33% e secondo la evoluzione previsionale da cui si evince che, nell'anno 2023, il Comune conseguirà un valore (21,60 %) inferiore al valore soglia (31,20%) previsto dall'art. 6 del D.M. 17 marzo 2020 (Tabella 3) e che tale valore inferiore verrà conseguito anche negli anni 2024 (21,01%), e nell'anno 2025 (19,38 %) con un trend di costante diminuzione del rapporto, in perfetta linea con la normativa vigente. Tale dato è desumibile dalla tabella allegata alla programmazione del fabbisogno del personale 2023-2025, sotto la lett. C.

Il rapporto effettivo tra la spesa di personale e le entrate correnti nette mostra nell'arco del triennio una flessione di circa due punti percentuali passando dal 21,60% al 19,38%.

Calcolo del limite di spesa per assunzioni relativo all'anno 2023/2025			
	ANNO	VALORE	FASCIA
Popolazione al 31 dicembre	2022	3.257	d
Spesa di personale - ultimo rendiconto di gestione approvato (v. tabella di dettaglio)			
	ANNI	VALORE	
	2022	1.209.608,62 € (f)	
Spesa di personale rendiconto di gestione 2022		1.209.608,62 €	
ANNO 2023			
Spesa di personale anno 2023	2023	1.015.425,00 €	
Entrate correnti Anno 2023 (DA BILANCIO 2021/2023)	2023	6.825.182,00 €	
Entrate correnti Anno 2022 (DA RENDICONTO 2022)	2022	4.623.506,65 €	
Entrate correnti Anno 2021 (DA RENDICONTO 2021)	2021	4.545.627,60 €	
Media aritmetica degli accertamenti di competenza delle entrate correnti dell'ultimo triennio		5.331.438,75 €	
Importo Fondo crediti dubbia esigibilità stanziato bilancio di previsione 2023 NON AGGIORNATO E NON DEFINITIVO	2023	629.308,95 €	
Media aritmetica delle entrate correnti del triennio al netto del FCDE-		4.702.129,80 €	
Rapporto effettivo tra spesa di personale e entrate correnti nette	(a)		21,60%
ANNO 2024			
Spesa di personale anno 2024	2024	993.250,00 €	
Entrate correnti Anno 2024 (DATO PRESUNTO DA BILANCIO 2023/2025)	2024	4.623.506,65 €	
Entrate correnti Anno 2023 (DA BILANCIO 2021/2023)	2023	6.825.182,00 €	
Entrate correnti Anno 2022 (DA RENDICONTO 2022)	2022	4.623.506,65 €	
Media aritmetica degli accertamenti di competenza delle entrate correnti dell'ultimo triennio		5.357.398,43 €	
Importo Fondo crediti dubbia esigibilità stanziato bilancio previsione 2024 NON AGGIORNATO E NON DEFINITIVO	2024	629.308,95 €	
Media aritmetica delle entrate correnti del triennio al netto del FCDE-		4.728.089,48 €	
Rapporto effettivo tra spesa di personale e entrate correnti nette			21,01%
ANNO 2025			
Spesa di personale anno 2025	2025	916.300,00 €	
Entrate correnti Anno 2025 (DATO PRESUNTO DA BILANCIO 2023/2025)	2025	4.623.506,65 €	
Entrate correnti Anno 2024 (DATO PRESUNTO DA BILANCIO 2023/2025)	2024	4.623.506,65 €	
Entrate correnti Anno 2023 (DA BILANCIO 2023/2025)	2023	6.825.182,00 €	
Media aritmetica degli accertamenti di competenza delle entrate correnti dell'ultimo triennio		5.357.398,43 €	
Importo Fondo crediti dubbia esigibilità stanziato bilancio previsione 2025 NON AGGIORNATO E NON DEFINITIVO	2025	629.308,95 €	
Media aritmetica entrate correnti triennio al netto del FCDE-		4.728.089,48 €	
Rapporto effettivo tra spesa di personale e entrate correnti nette	(a)		19,38%

Si riporta di seguito il dato riepilogativo riferito al costo delle dotazioni organiche nel triennio 2023/2025 tenendo conto di assunzioni e cessazioni.

Tali dati sono desumibili dalle tabelle allegata alla programmazione del fabbisogno del personale 2023-2025, sotto le lett. D-E-F; si evidenzia che nel triennio la spesa della dotazione organica risulta, nonostante la programmazione delle assunzioni, già nel 2023 e nel 2025 decrescente in considerazione

del fatto che le cessazioni previste negli anni 2023/2025 compensano le maggiori spese previste per le assunzioni programmate, evidenziando i seguenti importi relativi al costo della dotazione organica:

Anno	Dipendenti	Costo dotazione organica
2023	31	€ 586.401,97
2024	27	€ 642.233,18
2025	27	€ 642.233,18

*spesa del personale è al netto degli oneri.

Distinti saluti

Bivona lì, 31 Ottobre 2023



Il Responsabile di E.Q. Dipartimento 3
Servizi Finanziari
Dott.ssa Carmela La Mela Veca



CITTÀ DI BIVONA
(LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI AGRIGENTO)
IV DIPARTIMENTO SERVIZI TECNICI
V DIPARTIMENTO GESTIONE DEL TERRITORIO
www.comune.bivona.ag.it

ALLEGATO N. 5

Prot. n. _____ del _____

Oggetto: Misure di risanamento piano di riequilibrio finanziario pluriennale (art. 243-bis del D.lgs. n. 267/2000).

Al Sindaco

All'Assessore al Bilancio

Al Segretario Comunale

Al Presidente del Consiglio Comunale

SEDE

In riscontro alla nota prot. n. 7777 del 17.10.2023 con la quale si chiede di fornire relazione analitica e dettagliata relativamente alle misure di risanamento da adottare, per tutta la durata del piano di riequilibrio, si rappresenta che le misure correttive già adottate o in corso di adozione sono conseguenti alla ricognizione dei fattori di squilibrio rilevati nell'analisi economica e finanziaria esposta nella presente relazione.

I dati contabili trovano il loro fondamento nelle azioni che sono state e saranno poste in essere per il conseguimento degli obiettivi finanziari che saranno illustrati di seguito e sono correlati a previsioni di entrata e di spesa per il periodo che si basano su proiezioni ispirate alla prudenza nel pieno rispetto dei principi contabili in materia di contabilità e finanza degli enti locali.

Al fine di rendere efficace l'azione di risanamento del bilancio, il piano di riequilibrio finanziario pluriennale predisposto ha tenuto conto di tutte le misure necessarie a superare le condizioni di squilibrio rilevate nella sezione precedente, programmando le seguenti misure più significative:

1. ISTITUZIONE DIRITTI DI ISTRUTTORIA DA VERSARE PER PROCEDIMENTI SUE

Con Deliberazione di G.M. n. 89 del 01.09.2023, integrata e modificata con deliberazione di Giunta Municipale n. 109 del 22.09.2023, si è proceduto alla determinazione dei diritti e spese



CITTÀ DI BIVONA
(LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI AGRIGENTO)
IV DIPARTIMENTO SERVIZI TECNICI
V DIPARTIMENTO GESTIONE DEL TERRITORIO
www.comune.bivona.ag.it

istruttorie dovuti dagli interessati in relazione ai procedimenti presentati al settore "Urbanistica". Si prevede una entrata annua **pari a circa €5.000,00**

2. ALIENAZIONI IMMOBILIARI

L'attenzione dell'Amministrazione è diretta a trarre la massima utilità dal considerevole patrimonio immobiliare comunale e, pertanto, persegue l'obiettivo di dismettere e valorizzare quegli immobili non strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali, che possono generare risorse finanziarie da reinvestire in altrettanti immobili e opere a servizio degli interessi della collettività.

Tra le azioni che saranno poste in essere rientrano la riproposizione ed attivazione per il 2024 del Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari (alloggi popolari) già previsto per l'anno 2023.

3. UTENZE

Con riferimento alle utenze, ed in particolare, a quelle elettriche si è proceduto alla regolarizzazione delle posizioni debitorie del Comune e, pertanto, si aderirà alle convenzioni Consip "Energia Elettrica"; ciò al fine di usufruire di tariffe più vantaggiose rispetto a quelle attualmente in essere, con conseguenti risparmi di spesa; per quanto riguarda le altre utenze, è in corso una verifica dei contratti in essere, mirata alla razionalizzazione dei punti di fornitura. Si prevede **una riduzione della spesa annua di circa € 20.000,00.**

4. CHIUSURA PRATICHE CONDONO EDILIZIO

L'Amministrazione Comunale nel tempo, pur a fronte di vari interventi, non ha completato e definito gran parte delle pratiche presentate, tanto che risultano tuttora pendenti un considerevole numero di domande di condono;

Nonostante le difficoltà legate all'esiguità del personale in servizio, occorre comunque tutelare in modo opportuno il territorio da ogni forma di abusivismo e fornire congrue risposte ai cittadini;

La definizione delle pratiche presentate in questo Ente, ai sensi delle Leggi 47/85, L. 724/94 E L. 326/2003, comporterà consistenti incassi all'Ente, quali proventi per oneri concessori, che potranno essere utilizzati per l'esecuzione di opere di urbanizzazione primaria e secondaria e di risanamento urbano ed ambientale delle aree interessate dall'abusivismo edilizio, nonché per l'incentivazione del personale dipendente e per altri interventi come per legge.

L'art. 2, comma 49, della legge n. 662/1996, stabilisce che i Comuni oltre a promuovere convenzioni con altri enti, possono affidare l'istruttoria delle domande di condono a liberi professionisti o a strutture di consulenza, ovvero possono ricorrere ai propri dipendenti mediante "progetti finalizzati da svolgere oltre l'orario di lavoro ordinario";



CITTÀ DI BIVONA
(LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI AGRIGENTO)
IV DIPARTIMENTO SERVIZI TECNICI
V DIPARTIMENTO GESTIONE DEL TERRITORIO
www.comune.bivona.ag.it

Il comma 40 dell'art. 32 della L. n. 326/03 stabilisce che "Alla istruttoria della domanda di sanatoria si applicano i medesimi diritti e oneri previsti per il rilascio dei titoli abilitativi edilizi, come disciplinati dalle Amministrazioni comunali per le medesime fattispecie di opere edilizie. **Ai fini della istruttoria delle domande di sanatoria edilizia può essere determinato dall'Amministrazione comunale un incremento dei predetti diritti e oneri fino ad un massimo del 10 per cento da utilizzare con le modalità di cui all'articolo 2, comma 46, della legge 23 dicembre 1996, n. 662. Per l'attività istruttoria connessa al rilascio delle concessioni in sanatoria i comuni possono utilizzare i diritti e oneri di cui al precedente periodo, per progetti finalizzati da svolgere oltre l'orario di lavoro ordinario.**";

Il comma 48 dell'art. 2 della legge n. 662/1996 prescrive ... "i comuni sono tenuti ad iscrivere nei propri bilanci le somme versate a titolo di oneri concessori per la sanatoria degli abusi edilizi in un apposito capitolo del titolo IV dell'entrata. Le somme relative sono impegnate in un apposito capitolo del titolo II della spesa. I comuni possono utilizzare le relative somme per far fronte ai costi di istruttoria delle domande di concessione o di autorizzazione in sanatoria, per anticipare i costi per interventi di demolizione delle opere di cui agli articoli 32 e 33 della legge 28 febbraio 1985, n. 47, e successive modificazioni, per le opere di urbanizzazione primaria e secondaria, per interventi di demolizione delle opere non soggette a sanatoria entro la data di entrata in vigore della presente legge, nonché per gli interventi di risanamento urbano ed ambientale delle aree interessate dall'abusivismo.

Il comma 49 dell'art. 2 della L. n. 662/96 recita "Per l'attività istruttoria connessa al rilascio delle concessioni in sanatoria i comuni possono utilizzare i fondi all'uopo accantonati, **per progetti finalizzati da svolgere oltre l'orario di lavoro ordinario, ovvero nell'ambito dei lavori socialmente utili.** I comuni possono anche avvalersi di liberi professionisti o di strutture di consulenze e servizi ovvero promuovere convenzioni con altri enti locali.";

La L. n. 326/03 all'art. 32, comma 41, dispone "Al fine di incentivare la definizione delle domande di sanatoria presentate ai sensi del presente decreto, nonché ai sensi del capo IV della legge 28 febbraio 1985, n. 47, e successive modificazioni, e dell'articolo 39 della legge 23 dicembre 1994, n. 724, e successive modificazioni, **il cinquanta per cento delle somme riscosse a titolo di conguaglio dell'oblazione, ai sensi dell'articolo 35, comma 14 della citata legge n. 47 del 1985, e successive modificazioni, è devoluto al Comune interessato.** Con decreto interdipartimentale del ministero delle Infrastrutture e dei trasporti e del ministero dell'Economia e delle finanze sono stabilite le modalità di applicazione del presente comma.".

Con Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del 18 febbraio 2005 (in Gazzetta Ufficiale n.139 del 17 giugno 2005) è stato stabilito che la quota del 50% della somma dovuta a conguaglio dell'oblazione per la sanatoria degli illeciti edilizi è versata dal richiedente la sanatoria direttamente al comune interessato, secondo le modalità stabilite dal comune stesso;



CITTÀ DI BIVONA
(LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI AGRIGENTO)
IV DIPARTIMENTO SERVIZI TECNICI
V DIPARTIMENTO GESTIONE DEL TERRITORIO
www.comune.bivona.ag.it

Pertanto, con decorrenza 2024, verrà predisposto e sottoposto all'approvazione della Giunta del progetto denominato "Condono Edilizio" finalizzato all'avvio e al completamento dell'attività istruttoria delle pratiche di condono edilizio di cui alle Leggi n. 47/1985, n. 724/1994 e n. 326/2003 presenti agli atti del Comune e non ancora evase, nonché al rilascio dei relativi titoli abilitativi o eventuali dinieghi, previo preavviso ai sensi dell'art. 10-bis della legge n. 241/1990 da articolare essenzialmente in:

- Verifica dei documenti ad integrazione delle domande presentate per l'accertamento della procedibilità delle stesse;
- Richiesta di produzione di documenti mancanti pena l'improcedibilità della pratica;
- Verifica e determinazione dell'oblazione versata e calcolo degli oneri concessori inerenti ogni singola istanza;
- Richiesta di pagamento dell'eventuale versamento dovuto o conguaglio;
- Richiesta dei previsti e necessari pareri;
- Rilascio della concessione in sanatoria;

La previsione incassi derivanti dagli oneri concessori e diritti istruttoria (tenendo conto sommariamente delle pratiche giacenti) è stimata in **€ 10.000,00 annui**.

5. CONCESSIONE AREE E LOCULI CIMITERIALI

Sarà completato l'iter per la stipula dei contratti di concessione dei suoli cimiteriali per la realizzazione di edicole funerarie nelle aree ricavate a seguito dell'ampliamento del cimitero comunale. Con Delibera della Giunta Comunale saranno rideterminate in aumento le tariffe per la concessione dei loculi cimiteriali. Quanto sopra produrrà delle maggiori entrate.

6. ACCERTAMENTI

L'art. 179 DEL TUEL E il principio contabile applicato alla contabilità finanziaria, all. 4/2 al d.Lgs. n. 118/2011, e in particolare il punto 3, pone l'obbligo di accertare integralmente tutte le entrate, anche quelle di dubbia e difficile esazione.

Il punto n. 3.7.1 dei principi contabili applicati alla contabilità finanziaria (Allegato n.4/2 al D.Lgs 118/2011) il quale recita "Le entrate tributarie gestite attraverso ruoli ordinari e le liste di carico sono accertate e imputate contabilmente all'esercizio in cui sono emessi il ruolo, l'avviso di liquidazione e di accertamento, e le liste di carico, a condizione che la scadenza per la riscossione del tributo sia prevista entro i termini dell'approvazione del rendiconto".

Il costante monitoraggio dello stato degli accertamenti e degli impegni di competenza e in conto residui di ciascun Settore al fine di semplificare e migliorare le operazioni di riaccertamento dei



CITTÀ DI BIVONA
(LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI AGRIGENTO)
IV DIPARTIMENTO SERVIZI TECNICI
V DIPARTIMENTO GESTIONE DEL TERRITORIO
www.comune.bivona.ag.it

residui attivi e passivi da effettuarsi al termine dell'esercizio e contribuire al rispetto perentorio di approvazione del Rendiconto.

Inoltre, si procederà tempestivamente ad effettuare gli accertamento di competenza in quanto la mancata adozione dei provvedimenti di accertamento non permette di utilizzare le risorse già in fase di programmazione o in quella delle successive variazioni al bilancio di previsione

Distinti saluti

Bivona lì, 30 Ottobre 2023

IL RESPONSABILE DEL 4° E 5° DIPARTIMENTO

(geom. Giacomo Marretta)

